



www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

*Quindicinale d'informazione*

# IL PIEMONTE A MARSIGLIA



*S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale della Associazione Internazionale Reine Hélène, ha inaugurato a Marsiglia il Monumento all'immigrazione piemontese in Provenza*



**A CODROIPO IL "BENTORNATI!" AI LANCIERI DI NOVARA**

**L'ORDINE DELLA STELLA DI KARAGEORGE**

**SOLIDARIETÀ DELL'ESERCITO CON I GIOVANI TERREMOTATI**

**VI RACCONTO LA VERITÀ SUL PICCOLO PRINCIPE**

**VIA TITO**

**CANCRO: DAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE**

**MILANO: SOLIDARIETÀ PER L'ABRUZZO, OMAGGIO A PAVAROTTI**

**IL VESCOVO DI ROMA IN TERRA SANTA**

**FRANCOFONIA: IL PIEMONTE A BRUXELLES**

**L'ITALIA ALLA PRESIDENZA DEL G8**

**BEATRICE I: CONIUGARE TRADIZIONI ED ATTUALITÀ**

**L'AIRH NON DIMENTICA NAPOLI, LA SPITITUALITÀ E LA CULTURA**

**ATTIVITÀ DEL CMI**



**NUMERO 223**

**1 Giugno  
2009**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

Primapagina

Serietà, interesse, attaccamento alla Tradizione, sobrietà ed eleganza sono qualità da sempre apprezzate da tutti, anche dalle autorità. Italiane e straniere.

Se ne è avuta una palese dimostrazione anche a Marsiglia il 9 maggio, quando S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, su invito della Comunità Piemontese a Marsiglia, si è recato nella bellissima città provenzale per inaugurare il monumento all'immigrazione piemontese in Provenza. Non poteva essere diversamente per l'unico discendente della Regina Elena che ha scelto di vivere nell'antica capitale sabauda e di sposare una torinese!

La comunità di nazionalità italiana in Provenza è composta da circa 35.000 persone, distribuite nelle nove province della



**Il Console Generale d'Italia accoglie al Consolato il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena**



circoscrizione consolare (da Mentone a Perpignano, inclusa la Corsica) e di circa 5.000 solo nella città di Marsiglia. Tuttavia i francesi di origine italiana sono oltre 300.000 in quell'area, che rappresenta le regioni Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Corsica e Linguadoca-Rossiglione.

Gli italiani sono legati a questa bellissima zona da secoli. Come ha ricordato in un interessante discorso il Console Generale d'Italia a Marsiglia, nel 1911 gli italiani in città erano circa



**Ringraziamento del Principe ai partecipanti dopo l'omaggio**



**Da sinistra il Console Generale d'Italia con la Consorte, il Principe e il Vice Sindaco di Marsiglia**

100.000, cioè 1/4 della popolazione.

Marsiglia, città della Francia meridionale, capoluogo della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e del dipartimento delle Bocche del Rodano, si affaccia sul golfo del Leone, ampia insenatura del mar Mediterraneo. Prima città della Francia per popolazione dopo Parigi, Marsiglia è un rilevante porto marittimo, sede di cantieri navali e centro industriale.

La città ospita cinque università, numerosi istituti culturali e musei. La baia di Marsiglia ospita le isole "du Frioul" tra le quali l'isolotto di If, dove sorge il castello descritto da Alexandre Dumas nel romanzo *Il Conte di Montecristo*.

Intorno al 600 a.C., il sito dove sorge la città fu colonizzato dai greci provenienti dall'Asia Minore, che gli diedero il nome



*stro invito, che mi ha toccato il cuore, e desidero che sappiate che, come mia Madre, mi sentirò sempre in debito verso il Piemonte, che ha donato le sue origini italiane alla nostra Famiglia ed ha saputo sacrificare la sua preminenza a favore dell'unità d'Italia".*

Dopo questa saluto alla casa di tutti gli Italiani, preceduto dalla polizia il corteo si è recato al monumento che ricorda il primo Re di Jugoslavia, Alessandro I, ed il Ministro degli esteri Louis Barthou.

Il Sovrano fu assassinato mentre era in visita di Stato in Francia per rinforzare l'alleanza difensiva contro il nazismo.

Il Principe ed il Console Generale sono stati accolti dal Vice Sindaco André Malrait, che ha ricordato i tragici fatti del 1934 ed illustrato la costruzione e la sim-

**In questa pagina, dall'alto: davanti al Palazzo Comunale, il Sindaco consegna la grande medaglia di Marsiglia al Principe. A destra il Console Generale d'Italia ed il Vice Sindaco. Incontro con la stampa.**

di *Massalia*. L'insediamento si sviluppò e durante le guerre puniche scese in guerra contro Cartagine al fianco di Roma.

Nel 49 a.C. la città fu annessa all'impero romano. Nel III secolo gli abitanti si convertirono al cristianesimo, dopo il martirio nel 304 di S. Vincenzo.

Dominio dei conti di Provenza nel X secolo, nel 1481 la città fu annessa al Regno di Francia di Luigi XI e di Carlotta di Savoia (figlia del Duca di Savoia Luigi I).

Ricevuto al Consolato Generale d'Italia, il Principe ha detto, tra l'altro ai dirigenti delle associazione piemontesi:

*"Avevo moltissimi impegni fissati per oggi in Italia ma ho voluto essere qui per festeggiare, con la comunità piemontese a Marsiglia, la "Giornata dell'Europa" e la "Giornata della memoria in ricordo delle vittime del terrorismo", e per rendere un doveroso e commosso omaggio al Re di Jugoslavia Alessandro I. Vi ringrazio per il Vo-*





bologia dell'imponente monumento.

Dopo essersi raccolto in preghiera, il Presidente dell'AIRH ha deposto una corona di fiori bianchi e rossi sopra l'alloro, formando i colori del Tricolore. E' stato assistito dagli ideatori dell'omaggio ai Piemontesi di Provenza, due attivi consiglieri culturali dell'*Association des Piémontais*: il Prof. Pierre Allio, che rappresentava anche il Sindaco di Torre Canavese (TO), e Francis Buffille. Erano anche presenti Mariuccia Flosi, Presidente dei Piemontesi di Marsiglia, il Gr. Uff. Michele Colombino, Presidente della Federazione Internazionale dei Piemontesi nel mondo ed amici di Marsiglia e del Piemonte.

La cerimonia è stato coordinata dall'efficiente e preciso Capo del Protocollo della Città, Dr. Alain Caraplis. Al termine il Principe ha ringraziato i partecipanti.

Grazie alla scorta della polizia stradale francese, il corteo ha potuto raggiungere rapidamente i principali luoghi culturali e monumentali cittadini, che sono stati sapientemente illustrati, in particolare il Promontorio del Pharo e l'edificio fatto costruire da Napoleone III per la consorte Eugenia che lo donò poi alla Città.

Nel magnifico Palazzo Comunale il Senatore Jean - Claude Gaudin, Sindaco di Marsiglia e Vice Presidente del Senato francese, ha ricevuto a lungo il Principe, al quale ha conferito la rara grande medaglia di Marsiglia. Il colloquio ha riguardato in particolare la presenza degli italiani in città ed in regione, i progetti cittadini, l'infanzia e l'Unione per il Mediterraneo, progetto che intende migliorare i rapporti fra le nazioni che si affacciano sul *Mare Nostrum* e del quale "*Marsiglia era e*

*rimane la sede naturale*" secondo il Presidente Internazionale dell'AIRH, da sempre fervido sostenitore di questa organizzazione, copresieduta dalla Francia e dall'Egitto, conseguenza naturale del Processo di Barcellona, che dal 1995 cerca di avvicinare l'Unione Europea alle nazioni mediorientali e africane.

Dopo una colazione privata, i partecipanti si sono ritrovati davanti alla chiesa di S. Lorenzo (sec. XII), nell'Esplanade de la Tourette, per l'inaugurazione del monumento dedicato all'emigrazione piemontese in Provenza in occasione del 35° anniversario della fondazione dell'Associazione dei Piemontesi di Marsiglia in apertura delle numerose manifestazioni dell'*Anno del Piemonte in Provenza*.

Da notare la graditissima presenza del Console Generale del Portogallo, Dr. Maria Conceicao Pilar.

Dopo gli interventi di Pierre Allio e Francis Buffille, il Gr. Uff. Michele Colombino ha consegnato un diploma a Mariuccia Flosi, Presidente dei Piemontesi di Marsiglia. Sono poi intervenuti il Vice Sindaco di Marsiglia, il Console Generale d'Italia e Mario Anselmo, Sindaco di Paesana, (CN), dove nel 2000 fu eretto il monumento ai Piemontesi riprodotto a Marsiglia. Ha concluso S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che ha svelato con viva commozione il monumento, coperto dalla bandiera piemontese, che il Principe ha baciato.

Il monumento è stato benedetto dall'Arciprete della Cattedrale dedicata a S. Maria Maggiore, Padre Alain Ottonello, responsabile della chiesa di S. Lorenzo.

L'arcidiocesi di Marsiglia è una sede metropolitana della regione ecclesiastica

Provenza - Mediterraneo, retta da S.E.R. Mons. Georges Paul Pontier.

La Basilica della Madonna della Guardia domina la città.

Gli inni sono stati cantati dal Coro Alpi Cozie di Susa (TO), che nella chiesa di S. Lorenzo (sec. XII) ha dato anche un apprezzatissimo concerto, che ha ricevuto il patrocinio del Sindaco di Marsiglia e del Console Generale d'Italia a Marsiglia.

I coristi abitano sul versante occidentale delle Alpi Cozie, ai cui piedi si stende l'antica città di Susa, che qualche storico vuole fondata prima di Roma, dove arrivò nel 1046 per la prima volta in Italia un Savoia, Oddone I, figlio del capostipite Umberto I... In questa città è sorto nel 1960 il Coro Alpi Cozie, formato da uomini che si sono cercati lungo la Valle per esprimere nel canto l'anima di una gente forte e laboriosa, sobria e modesta, erede di un patrimonio d'anima e cultura cresciute lungo i secoli. Cioè piemontesi!

Oltre 1.500 i concerti tra le sue montagne, per la sua gente, nella sua Valle; poi in tutta Italia e dal 1980 in tutta Europa, Russia compresa, negli Stati Uniti, in Canada, Argentina, Uruguay, Brasile, Giappone ecc. E' venuto spesso in Savoia e nel Nizzardo il Coro, in particolare per le esequie della Regina Maria José nella Reale Abbazia di Altacomba.

Il Coro darà un concerto sabato 13 giugno (ore 18.30), nel chiostro di S. Giovanni a Teramo e animerà la S. Messa di domenica 14 giugno nella chiesa di S. Gabriele dell'Isola del Gran Sasso, alle ore 11, nell'ambito della XI Rassegna di "Giugno in Coro".

*Alberto Casirati*



La Chiesa di S. Lorenzo, davanti alla quale è stato eretto il monumento

## UNA STORIA D'AMORE LUNGA UN MILLENNIO

*Ringraziamento di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia dopo l'inaugurazione del monumento*

“Sono particolarmente commosso e felice di essere tra di Voi per rendere omaggio al nostro caro Piemonte ed ai suoi emigrati in Provenza, in occasione del 35° anniversario della creazione dell'Associazione dei Piemontesi di Marsiglia.

Oddone I, figlio del fondatore di Casa Savoia Umberto I, valicò le Alpi nel 1046 per sposare Adelaide, figlia di Olderico Manfredi. Così iniziò questa storia d'amore e di rispetto, che prosegue da quasi un millennio.

La loro figlia Berta sposò il Re dei Germani ed Imperatore del Sacro Romano Impero Enrico IV e trasmise la vita all'Imperatore Enrico V.

Conoscete la storia dei nove secoli che



Da sinistra, il Principe, il Console Generale del Portogallo, il Vice Sindaco di Marsiglia, il Console Generale d'Italia e il Presidente della Federazione Internazionale dei Piemontesi nel mondo



seguirono, con l'arrivo della Contea di Nizza nel Ducato di Savoia grazie ad Amedeo VII.

Le quattro figlie di Re Vittorio Emanuele I, l'autentico torinese Re di Sardegna che fondò la gloriosa Arma dei Carabinieri,

lasciarono un segno indelebile sull'Italia e sull'Europa, regnando, 150 anni fa, sul Ducato di Lucca, sul Ducato di Modena, sul Regno delle Due Sicilie e sull'Impero austro-ungarico!

Gli eventi si complicarono con il trasferimento della capitale a Firenze e poi a Roma, ma i Re dell'Italia unificata non hanno mai dimenticato il Piemonte, del quale hanno sempre amato parlare la lingua.

Avendo avuto la fortuna di recarmi spesso e regolarmente a Cascais durante l'infanzia, sentivo quotidianamente mio nonno parlare del Piemonte, del quale era orgoglioso di portare il titolo principesco.

L'Italia è e deve rimanere una ed indivisibile ma il Piemonte ed i suoi abitanti hanno un posto particolare nel nostro cuore.

Quest'anno avevo deciso di venire a rendere omaggio a Re Alessandro I, nella 75° ricorrenza della sua tragica morte.



Sono passato molto spesso vicino a Voi per andare a Montpellier e sono molto felice che, proprio grazie ai Piemontesi, conosco Marsiglia all'inizio dell'Anno del Piemonte in Provenza.

Ringrazio per la loro accoglienza il Sindaco Jean-Claude Gaudin, Vice Presidente del Senato, e il Signor Console Generale d'Italia a Marsiglia, Dr. Bernardino Mancini, e mi congratulo calorosamente con gli organizzatori di questa iniziativa che si inserisce, tra l'altro, nel contesto del 150° anniversario della II Guerra d'Indipendenza italiana, che permise a Henry Dunant di concepire la Croce Rossa Internazionale dopo la vittoria di Solferino.

Ringrazio per la Sua presenza il Console Generale del Portogallo a Marsiglia, Dr. Maria Conceicao Pilar, che rappresenta un Paese a me così caro e verso il quale provo sempre gratitudine e riconoscenza.



Formulo i migliori auspici per la comunità piemontese in Provenza. Che sia sempre orgogliosa delle sue origini. Senza nostalgia, ma con passione e fierezza, che sia sempre attiva a favore della solidarietà, della Tradizione, della fraternità e della cultura per creare nuove sinergie tra il Piemonte e la Provenza.

Viva l'amicizia franco-italiana!”




2009


ANNEE DU PIEMONT EN PROVENCE

à partir du 9 mai  
Marseille accueille le Piémont

Littérature théâtre cinéma  
Traditions peinture musique  
Artisanat Gastronomie

L'Association Régionale des Piémontais et Amis du Piémont vous invite à découvrir la Culture piémontaise à travers un vaste programme de festivités et à partager des moments uniques



Molto applaudita l'allocuzione del  
Console Generale d'Italia,  
Dr Bernardino Mancini



Benedizione da parte di Padre Ottonello, Arciprete della Cattedrale di Marsiglia



Intervento del Gr. Uff. Michele Colombino,  
Presidente della Federazione Internazionale dei Piemontesi nel mondo



Concerto del Coro Alpi Cozie

## MARSEILLE

7

CULTURE / L'année du Piémont en Provence lancée hier par Serge de Yougoslavie

# Un Prince inaugure le monument des Piémonts



► Le Prince Serge de Yougoslavie a reçu la médaille de la Ville des mains du maire Jean-Claude Gaudin. Dans l'après-midi, le monument en hommage aux Piémontais en Provence était inauguré par le Père Otonello, en présence du Prince et du Consul Général d'Italie à Marseille, Bernardino Mancini.

PHOTOS GUILLAUME RUOPPOLO ET CYRIL SOLLIER

**S**on Altesse Royale le Prince Serge de Yougoslavie en personne, dont la famille a régné sur le Piémont pendant des siècles, était hier en visite à Marseille. Une visite officielle tout d'abord marquée par le recueillement, en présence de Jean-Claude Gaudin, maire de Marseille, lors d'une cérémonie dédiée au Roi de Yougoslavie Alexandre 1<sup>er</sup>, à l'occasion des 75 ans de sa mort tragique dans la cité phocéenne en 1934. Mais aussi une visite sous le signe de la reconnaissance, avec l'inauguration, place Saint-Laurent, d'un monument en hommage aux Piémontais de Provence : "J'entendais mon

grand-père parler du Piémont dont il était orgueilleux de porter le titre princier. Je suis particulièrement ému et heureux de me retrouver parmi vous pour rendre hommage à notre cher Piémont", a-t-il déclaré. Un instant chargé en émotion notamment pour la présidente de l'association régionale des Piémontais et amis du Piémontais à Marseille: "Ce monument qui représente l'exil d'une famille, c'est moi, c'est mon histoire. Merci au maire de Paesana, Mario Anselmo, où se trouve l'original du monument que nous inaugurons, d'être présent aujourd'hui", a expliqué Madeleine Flosi, des sanglots dans la voix. "C'est une recon-

naissance de la communauté", a ajouté Michèle Dalmasso, membre du bureau de l'association. "Des rencontres comme celles-ci sont la preuve de notre existence. En 1900, Marseille était la première ville italienne de l'hexagone", a noté Francis Buiffie, auteur du livre *Du Piémont à la Provence la route de l'esérance. Un combat mis à l'honneur à l'occasion de l'année du Piémont en Provence* (voir l'encadré ci-contre). Une manière aussi pour tous ces Piémontais de cœur de découvrir un Piémont qu'ils n'ont jamais frôlé. Ne reste plus qu'à trouver un emplacement définitif à ce monument. ■

E.D.

## AUJOURD'HUI

Plusieurs manifestations marqueront l'année du Piémont en Provence: Aujourd'hui à Marseille, dès 10h, une messe à la basilique de Notre-Dame à l'occasion du 35<sup>e</sup> anniversaire de l'Association des Piémontais. Par ailleurs, à Aix, un récital sera donné par le chœur d'hommes du Coro Alpi Cozie, à partir de 15h, rue Esparia, sous l'égide de l'Association des Piémontais d'Aix. Entrée libre. Retrouvez l'intégralité des festivités sur [laprovence.com](http://laprovence.com)

## MARSIGLIA: LA TRADIZIONE DI 26 SECOLI E LA MODERNITÀ

Città d'arte e di cultura, Marsiglia ha più di una meraviglia da condividere. Con i suoi 26 secoli, coniuga con intelligenza e successo tradizione e modernità.

La città rimane profondamente segnata dal suo passato e dissotterra continuamente le vestigia di tutte le città che si sono sovrapposte lungo i secoli.

Costituisce un vero percorso che guida il visitatore dalle sue origini greche e romane fino alla modernità del nostro secolo e le grandi realizzazioni architettoniche del XXI secolo, passando dalle fondamenta religiose medievali, dalle fortificazioni del XVI secolo, dalle ricche dimore del '600 e del '700 e dai numerosi edifici prestigiosi costruiti nell'800.

La città è ricca di monumenti, siti e musei da scoprire.

Il sole rappresenta un'attrattiva del suo piacevole ambiente di vita. Il maestrale le dona la luminosità che ha ispirato celebri



pittori, come Cézanne, Braque, Dufy, Derain, Marquet... venuti a dipingere nel piccolo porto dell'Estaque.

Nel corso dei secoli, Marsiglia ha saputo conservare le sue tradizioni e un'arte di vivere ormai leggendaria.

La città invita a discendere la famosa Canebière, a passeggiare per il Vecchio Porto e il suo mercato del pesce, e ad imbarcarsi sul celebre ferry-boat.

Capitale del sapone, culla dei *santons*, le famose statuine del presepe, figlie di una cultura che non è solo napoletana, Marsiglia non dimentica la gastronomia con il



Il Promontorio del Pharo era un tempo chiamato *Testa di Moro*.

Si tratta di un pianoro roccioso sul quale non crescevano che giunchi ed erbe marine e dove era stata aperta qualche balera. Il nome di Pharo era quello dell'ansa che si trova subito dopo il promontorio, ad ovest, alla "Testa di Moro".

Il "Farot" era la collina che separava quest'ansa dal mare e sulla quale si trovava un posto di vedetta, menzionato già nel XIV secolo.

La decisione di costruire una residenza imperiale a Marsiglia venne al Principe-Presidente Luigi Napoleone che, durante il suo viaggio nel settembre del 1852, avrebbe desiderato avere «un'abitazione proprio in riva al mare».

Alla fine dello stesso anno, allora Imperatore, incaricò l'architetto Vaucher di trovare un posto adatto e di preparare la pianta. Poi fu l'architetto di Napoleone III, Lefuel, ad essere incaricato del progetto. Da parte sua, la città decise di offrire dei terreni scelti, quello della Réserve e del Pharo. Napoleone III accettò questa offerta "volendo così donare alla Città di Marsiglia una nuova testimonianza di simpatia e stringere maggiormente i legami che lo uniscono a questa grande e patriottica città". L'Imperatore non vi soggiornò mai.

Dopo la sua morte, l'Imperatrice Eugenia, divenuta unica proprietaria del Pharo, l'offrì allora generosamente alla città. In seguito, il Palazzo del Pharo fu trasformato in scuola di medicina nel 1904; i volumi sono stati squilibrati per la sopraelevazione delle ali e la suddivisione interna degli spazi è andata perduta. Ma grazie alla sua straordinaria posizione e alla creazione di un Centro di Congressi che accoglie fino a 60.000 persone all'anno, l'antica Residenza Imperiale è oggi un insieme architettonico di gran classe, uno dei più belli d'Europa, rispettoso della tradizione e della protezione del sito, con spazi integrati nel Palazzo e sale sotterranee ricavate sotto il piazzale dell'antico edificio.

Il centro dispone anche di sale protocollari, di una hall espositiva di 1.200 mq, di uno spazio di ristorazione di 500 mq e di un auditorium da 900 posti, che può accogliere congressi e seminari grazie ad un sistema modulabile molto sofisticato.

suo *pastis* e la sua *Bouillabaisse*, famosa in tutto il mondo.

Nel corso dell'anno, Marsiglia offre molteplici feste e manifestazioni: la Candelora e le sue navettes, il Carnevale, la Fiera dell'Aglio e delle Taraïettes, la Festa di

Saint Eloi, i Tomei dell'Estaque, la Festa del Vento, la Fiera dei Santons...

Chi ama l'arte e le tradizioni popolari, come noi, potrà visitare con piacere il *Museo del Territorio Marsigliese* al Castello-Gombert.



## 75 ANNI FA VENIVA ASSASSINATO A MARSIGLIA RE ALESSANDRO I



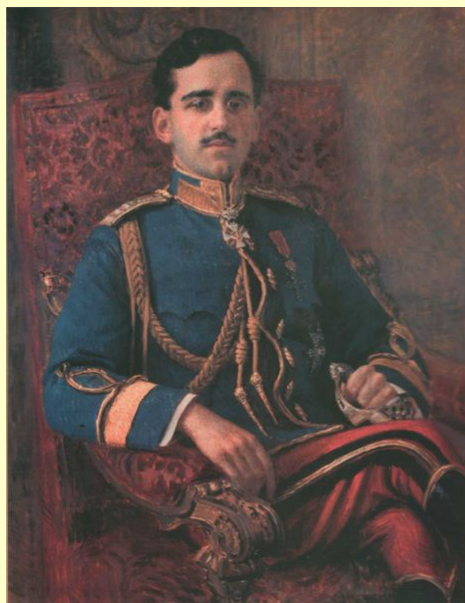
**Aleksandar Karadordević**, nato a Cettigne, capitale del Montenegro, il 16 dicembre 1888, era figlio del Re di Serbia Pietro I e della principessa del Montenegro Zorka, sorella della Regina Elena. L'8 giugno 1922 sposò la Principessa di Romania Maria, figlia del Re Ferdinando I. La coppia trasmisero la vita al futuro Re Pietro II ed ai Principi Tomislavo e Andrea. Il principe Alessandro non era il primo nella linea ereditaria al trono ma il suo fratello maggiore, l'erede al trono Giorgio che rinunciò al trono. Dopo l'infanzia in Montenegro, venne educato a Ginevra poi alla Scuola Militare a San Pietroburgo in Russia, e poi a Belgrado.



Nella prima guerra balcanica nel 1912, come comandante della Prima Armata, combatté vittoriosamente a Kumanovo e Bitola, e nella seconda guerra balcanica, combatté a Bregalnica nel 1913. Il 24 giugno 1914 divenne Principe Reggente di Serbia e supremo comandante dell'esercito, nella battaglia di Cer e sulla Dria (battaglia di Kolubara) quando le truppe serbe vinsero contro gli austro-ungarici. Il 1° dicembre 1918, Alessandro ricevette una delegazione del Consiglio Popolare dello Stato degli Sloveni, dei Croati e dei Serbi. Quest'evento è considerato fondatore del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. Nel 1921, alla morte di suo padre Pietro I, Alessandro I divenne Re dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni poi Re di Jugoslavia nel 1929. Il 9 ottobre 1934 era in visita di Stato in Francia, per rinforzare l'alleanza difensiva contro la Germania nazista.

Mentre era insieme al Ministro degli Esteri francese Louis Barthou, un uomo armato sparò al Re, al Ministro e all'autista. Fu uno dei primi omicidi filmati. Il cineoperatore riprese l'assassinio ed i suoi effetti seguenti. E' una delle più importanti riprese per cinegiornali ancora esistenti, accanto alla pellicola dell'incoronazione dello Zar Nicola II, dei funerali dell'Imperatrice Vittoria e dell'Imperatore Francesco Giuseppe I.

Alessandro I venne seppellito nella Chiesa di San Giorgio (Oplenac), costruita da Pietro I. Suo figlio Pietro II essendo minore (11 anni), il cugino di Alessandro I (foto sotto), Principe Paolo divenne reggente del Regno di Jugoslavia.



**Paolo Karadordević** di Jugoslavia, nato a San Pietroburgo il 27 aprile 1893, era figlio unico del Principe Arsnio, fratello di Re Pietro I. Come Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, frequentò l'Università di Oxford poi sposò la Principessa Olga di Grecia, sorella della Duchessa del Kent nel 1923. Assunse la reggenza dal 9 ottobre 1934 al colpo di stato del 27 marzo 1941. Nell'aprile successiva Hitler invase la Jugoslavia e il Re ed il Regio Governo Iugoslavo andarono in esilio.

Il Principe Paolo morì a Parigi l'11 settembre 1976 senza mai più far ritorno in Jugoslavia. Ebbe tre figli: il Principe Alessandro (1924), sposato alla Principessa Reale Maria Pia di Savoia (figlia dei Reali d'Italia Umberto II e Maria José), il Principe Nicola (1928-54) e la Principessa Elisabetta (1936).

Quel Principe era il nonno di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia che, in Serbia come in Italia, non ha alcun ruolo, ambizione o rivendicazione dinastica.

Il Capo della Casa Reale di Serbia è il figlio di Re Pietro II, S.A.R. il Principe Reale Alessandro, ritratto nella foto destra.



# SMOM - AIRH: NUOVI AIUTI UMANITARI IN LIBANO



Donazione all'ospedale di Tiro

**JOINT TASK FORCE LEBANON**  
**ITALBATT2**  
**TASK FORCE "NOVARA"**

**RICEVUTA ATTESTANTE LA CONSEGNA DEI MATERIALI DONATI DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE "REGINA ELENA" - DELEGAZIONE ITALIANA ONLUS, PER LE ATTIVITA' CIMIC DI ITALBATT2 IN LIBANO.**  
 وقبول استلام تجهيزات مقدمة من المؤسسة الخيرية "الملكة إيلينا" حيثما يلي  
 رقم الوثيقة التي يرد عليها التبرعات الطبية العسكرية  
 التسمية النوعية والإحصائية للتجهيزات في لبنان

2009/04/09 موريس / Tiro, B. 09/04/2009

Sia noto che tra il Cap. Antonio RICCO, in qualità di capo Cellula CIMIC di ITALBATT2, e il Direttore dell'Ospedale Civile di Tiro, Sr. Sotouman ZAYNEDDINE è avvenuta la consegna del seguente materiale:

موريس / 2009/04/09  
 لقد تم بحضور القادى الطوارىو زياتو المسؤول الرئيسي عن مكتب التعاون الطبي العسكري التابع للقوة الإيطالية الثانية، وبحضور القادى "سليمان زين الدين"، مدير مستشفى صور الحكومي، تسليم التجهيزات الطبية التالية:

DENOMINAZIONE	Q.T.A.	NOTA
LETTI DA OSPEDALE	Nr. 4	
مسررتى	عدد	
CONSEDINI DA OSPEDALE	Nr. 4	
كرسى متحرك للإعاقة قبل الطوارى	عدد	
NOTE:		
التجهيزات		

Il Capo Cellula CIMIC di ITALBATT2  
 Cap. c. (B) RN Antonio RICCO

PER RICEVUTA  
 Il Direttore dell'Ospedale Civile di Tiro  
 القادى "سليمان زين الدين"  
 مدير مستشفى صور الحكومي



DENOMINAZIONE	Q.T.A.	NOTA
SOLLEVATORE - OSPEDALIERI PERSONE CON AMACA	Nr. 4	
مخاضة طبية للتخاص	عدد	
SEDIA A ROTELLE PIEGHEVOLE PER INVALIDI	Nr. 1	
كرسى متحرك للإعاقة قبل الطوارى	عدد	
SEDIA A ROTELLE FINSA PER INVALIDI	Nr. 1	
كرسى متحرك للإعاقة	عدد	
DEAMBULATORI	Nr. 3	
مساهة الطبي (دور)	عدد	
CARTONE N. 7 - 8 - 9 - CEROTTI	Nr. 3	
كرتونة رقم 7 - 8 - 9 - كراتى الطوارى	عدد	
CARTONE N. 8 - 9 - 10 - SPRAY EMOSTATICO	Nr. 3	
كرتونة رقم 8 - 9 - 10 - برىاخ مطهر	عدد	
POLTRONA COMODA DA BAGNO	Nr. 2	
كرسى اسان لتعام	عدد	
SEFARI	Nr. 1	
فصل اير الطوارى	عدد	
DIVANO	Nr. 1	
القاعة	عدد	
POLTRONA	Nr. 2	
كرسى	عدد	

NOTE:  
 التجهيزات

Il Capo Cellula CIMIC di ITALBATT2  
 Cap. c. (B) RN Antonio RICCO

PER RICEVUTA  
 Il Direttore dell'Ospedale Civile di Tiro  
 مدير مستشفى صور الحكومي  
 القادى "سليمان زين الدين"

## L'ORDINE DELLA STELLA DI KARAGEORGE

The Order was founded on the 1st of January 1904 by King of Serbia Peter I, to commemorate his own accession to the Serbian Throne and the centenary of the First Serbian Uprising against the Ottoman Turks, led by the Founder of the Dynasty, Djordje Petrovic, called Black George (or Kara-George) owing to his dark complexion. The National Assembly voted Kara-George the Hereditary Supreme Leader of the Serbs, and the Sultan eventually recognized him as vassal Prince status. The Order was defined as senior state award, with some elements of the House Order (since Princes of the Blood were by birth GCs, invested at baptism). It was organized into four classes, and was awarded to Serbian citizens for exceptional merit rendered to the King, State and Nation, for civilian or military service, and in 1906 foreign nationals were declared also eligible. During the Balkan Wars, a War Merit Division (with crossed swords through center of the cross) was introduced, to reward conspicuous gallantry of the commissioned officers in the field, as well as (in higher classes) senior officers successful troop command. The insignia of this Division were worn suspended from the plain red watered silk ribbon. In 1915 a sub-Division was introduced, aimed to reward acts of conspicuous bravery of the NCOs and soldiers in the field, with two



Classes (Gold and Silver Cross). The Order is conferred by the Crown, and should not be confused with the anonymous three classes Order awarded by Republika Srpska. The War Merit GCs were extremely rare (only 18 were awarded, amongst them the American General Per-

shing, the British Field Marshals Haig and the French Marshals Joffre, Sarraill, Franchet d'Esperey and Guillaumat, the Italian General Cadorna, the Romanian King Ferdinand I, etc., and among Serbs- King Aleksandar I and Field Marshals Misic and Stepanovic; in the Second World War the only GC awarded was to the town of Kragujevac, in 1942). Recent conferment of the peacetime Division was that of 3rd Class to British Author Michael Lees.

## SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

In visita a Bruxelles, il Principe e Gran Maestro ha firmato un accordo di cooperazione con il Presidente della Commissione europea. *“La Commissione europea condivide i valori e la missione dell’Ordine di Malta e farà quanto possibile per sostenerne le attività”*, ha assicurato José Manuel Barroso.



L'Ordine, che intrattiene rapporti bilaterali con 102 Paesi, ha firmato una convenzione postale con il Montenegro, avviando un servizio postale regolare tra il Montenegro e l'Ordine. Il Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazery ed il Ricevitore del Comun Tesoro dell'Ordine Gian Luca Chiavari hanno firmato la convenzione con il Ministro dei trasporti e delle comunicazioni del Montenegro Andrija Lompar nel corso di una cerimonia che si è svolta nel Palazzo Magistrale dell'Ordine di Malta a Roma. Il Montenegro è il 54° Paese con cui è stata stipulata una convenzione per la circolazione di posta affrancata con i francobolli dell'Ordine, (tra i quali l'Italia, con cui esiste una analoga Convenzione stipulata con Poste Italiane SpA nel 2004) con i quali lo SMOM intrattiene regolari relazioni postali e verso i quali sono pienamente valide le affrancature realizzate con i dentelli delle Poste Magistrali. Fondate nel 1966, le Poste Magistrali dell'Ordine di Malta hanno emesso fino ad oggi 387 serie di francobolli sulla religione cattolica e sulla storia, sul patrimonio artistico e sulle opere umanitarie dell'Ordine di Malta. I proventi dalla vendita dei francobolli sono impiegati nelle opere sanitarie e umanitarie dell'Ordine.

Sono stati accolti nel Sovrano Militare Ordine di Malta le LL.AA.II.RR. gli Arciduchi Gerhard d'Austria-Este, Martin e Katharina d'Austria-Este, Carl Philip e Annie-claire d'Austria, Simeon e Maria d'Austria.

## IL NUOVO GOVERNATORE DELL'ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO DI GERUSALEMME



Il Conte Prof. Agostino Borromeo è stato nominato alla più alta carica laica operativa dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme. Nato a Oreno (MI) il 24 gennaio 1944, da giovane è stato attivo nel movimento scout cattolico. La sua formazione lo ha portato a studiare scienze politiche presso l'università “La Sapienza” di Roma, mentre parallelamente portava avanti i suoi interessi musicali, studiando piano, organo e composizione organistica. Attualmente insegna “Storia moderna e contemporanea della Chiesa e di altre confessioni cristiane” presso l'università “La Sapienza” di Roma e annualmente tiene dei corsi sulla “Storia della Cristianità e delle chiese” presso la “Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA)”, sempre a Roma. È autore di oltre 180 pubblicazioni di storia religiosa dell'Europa meridionale, musicologia e critica musicale. È membro di numerose istituzioni culturali e accademiche internazionali; ad esempio è Accademico corrispondente della Real Academia de la Historia (Madrid) dal 1988, Accademico corrispondente della Academia Portuguesa da História dal 1992, membro della Società italiana di musicologia dal 2000, membro del Comitato Pontificio di Scienze Storiche dal 2001. È anche Presidente dell'Istituto italiano di Studi iberici (dal 1992), Presidente (dal 1993) del Circolo di Roma, un'associazione cattolica internazionale fondata nel 1949, e Presidente (dal 2006) dell'associazione “Don Giuseppe de Luca”, un ente che svolge ricerche nel campo della storia religiosa. Cavaliere Gran Croce dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha pre-stato servizio come membro del Gran Magistero dal 1995 al 2002, e quindi come Cancelliere dal 2002 al 2004.

## POZZALLO (RG) IN FESTA: MOSTRA, CONVEGNI DI STUDI...

Furono i Chiaromonte, divenuti signori della Contea di Modica (1296-1392), ad intuire che Pozzallo, con la sua ampia spiaggia e la sua posizione, poteva essere di strategica importanza per gli interessi della Contea e diventare un porto mercantile per la commercializzazione dei suoi prodotti verso Malta e verso altri paesi del mediterraneo. Nella parte di costa compresa tra la spiaggia Pietre Nere e la "Balata" (incrocio di latino ed



arabo a significare letteralmente "lastrone di pietra") fu costruito il "Caricatore", un complesso formato da vastissimi magazzini, tutti edificati sulla costa, dove venivano convogliati i prodotti della contea (carrube, grano, orzo), e da una serie di pontili e di scivoli, per l'imbarco dei prodotti sui velieri. Pozzallo divenne ben presto uno degli scali più importanti della Sicilia e porto d'imbarco per le merci dirette a Malta e nei vari paesi del Mediterraneo. Sotto i Conti Cabrera, succeduti ai Chiaromonte nel 1392, furono costruiti nuovi magazzini e un pontile per l'ormeggio delle navi. A difesa dei magazzini del Caricatore e della vasta zona costiera, dalle frequenti incursioni dei pirati, Giovanni Bernardo Cabrera ottenne, dal re di Sicilia Alfonso V d'Aragona, nel 1429, l'autorizzazione a costruire la Torre. Ancora oggi "l'impietrita sentinella" conserva intatto il suo fascino di custode della memoria del piccolo borgo marinaro ed è il monumento simbolo di Pozzallo. La Torre si erge quadrata e maestosa, con la merlata terrazza prorompente sul mare, nella parte centrale dell'insenatura, come ideale punto di raccordo di tutto il litorale pozzallese.

Al suo interno, oltre ai soldati, viveva "il Regio Maestro Portolano", che era il "responsabile della Torre".

Nominato direttamente dal Conte, era il massimo dirigente civile, amministrativo e militare della zona costiera ed era colui il quale sovrintendeva a tutte le operazioni di vendita e di imbarco che si svolgevano nei magazzini. In queste vicende sono da individuare i presupposti per l'incremento economico e demografico dell'antico piccolo borgo di Pozzallo che, per molto tempo ancora, fu fonte di ricchezza per i Conti e la Contea di Modica, senza che la

piccola Comunità potesse gestire il fiorentemente traffico commerciale, mentre il Ca-

ricatore attirò le attenzioni di facoltose famiglie modicane, napoletane e genovesi. Alle spalle della medievale fortezza, nel secolo XVIII si sviluppò il nucleo abitato più antico della città di Pozzallo. Esso, sorto nelle vicinanze del complesso portuale, ancora oggi, riassume, nell'intreccio di vicoli e di stradine, la memoria storica e collettiva di Pozzallo: "Vanedda Vicci", "Senia", "Scaro", sono appellativi di sapore locale che indicano quegli insediamenti abitativi e che ricordano significative presenze di un'organizzazione sociale, su cui si è costruita la recente storia economico-sociale della città.

Il 12 giugno 1829 il Re delle Due Sicilie Francesco I elevava la borgata di Pozzallo, dipendente da Modica, a comune autonomo. Centottanta anni dopo, l'Amministrazione comunale intende ricordare l'evento con iniziative di grande respiro culturale e di alto profilo scientifico. Il convegno di studi *Pozzallo nel 180° anniversario della fondazione*, coordinato dall'ordinario di Storia contemporanea alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Catania, Prof. Giuseppe Barone, vuole essere un'occasione di approfondimento, di confronto e di riflessione storiografica sulle vicende nei secoli XIX-XX. Quattordici relazioni inedite - frutto di altrettante ricerche originali condotte su fonti archivistiche - affrontano la storia locale tra Ottocento e Novecento: dall'ascesa della borghesia marinara e commerciale alla formazione delle classi dirigenti nell'Ottocento borbonico, dal ruolo di collegamento tra la Sicilia e Malta svolto da Pozzallo durante il Risorgimento fino ad oggi.

Il convegno sarà articolato in tre sessioni e saranno pubblicati gli Atti. La mostra

fotografica e documentaria *Pozzallo: biografia di una città di mare* sarà inaugurata giovedì 11 giugno alle ore 19: oltre cento tra fotografie in bianco nero e a colori, immagini viaggiate e documenti d'epoca, inediti e rari, provenienti da archivi privati. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 agosto.

Tra le altre iniziative, anche un concorso rivolto agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e degli istituti secondari, collegato ai temi della mostra e al convegno.

Pozzallo si adagia sulla costa Sud Orientale della Sicilia, in quella parte dell'isola tuttora risparmiata da grossi insediamenti industriali e dalla cementificazione selvaggia. Compresa tra il Mare Mediterraneo e le vallate dell'altopiano ibleo, è una cittadina con un patrimonio naturale suggestivo, lunghe spiagge di sabbia fine e dorata, mare limpido dai colori mutevoli ed affascinanti, da cui sembra emergere ed in cui sembra specchiarsi vanitosa. Definita "città terrazza sul Mediterraneo", Pozzallo è tra i Comuni premiati, da tre anni consecutivi, con la Bandiera Blu. Oltre ad essere l'unico comune della Provincia di Ragusa bagnato dal mare, è quello più a sud d'Italia, dopo Lampedusa e Linosa, "porta mediterranea" verso Malta e le coste della vicina Africa.

La linea costiera disegna un'ampia insenatura che va da Punta Raganzino fino al litorale sabbioso della Marza. Il comune conta circa 18.000 abitanti, la sua economia si fonda prevalentemente sulle attività e sulle professioni legate al mare ed al commercio, che, con il porto, hanno subito un consistente incremento.

Quest'ultimo rappresenta l'unico scalo commerciale della provincia e come tale si pone quale punto di riferimento per la commercializzazione dei prodotti dell'industria iblea e per il traffico di passeggeri con l'isola di Malta. Il porto piccolo è invece utilizzato per le attività legate alla pesca ed alle imbarcazioni da diporto. Le manifestazioni dell'Estate Pozzallese rendono particolarmente animate le serate estive, attirando dalle città limitrofe numerosi visitatori, specie tra i giovani.

## INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

- a Modena, a diverse realtà della provincia, aiuti alimentari ed umanitari (€ 18.440,00)
- a Palmanova (UD) ad una famiglia, 25 kg di viveri (€ 35,10)
- a Pompei (NA) al *Giardino del Sorriso* delle Suore Domenicane, dolci (€ 200,00)
- a Castellamare di Stabia (NA) alle Suore di clausura, dolci (€ 100,00)
- a Pompei (NA) alla *Comunità Incontro*, dolci (€ 100,00)
- a Trieste alla Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, viveri (€ 185,00)

## L'ESERCITO IN CORSA

Quattro veicoli storici dell'Esercito Italiano del museo della Motorizzazione Militare della Cecchignola (Roma) hanno partecipato alla XXVII Mille Miglia (Brescia-Ferrara-Roma-Brescia, 1.650 km): Alfa Romeo AR 51 Matta del 1951, Fiat AR 51 Campagnola (1951), SAM C 25 F del 1925 e Alfa Romeo 6C 1750 SS del 1929.

Della squadra faceva parte, con funzione di trasporto e assistenza tecnica, anche un carro soccorso Isoli dell'8° Reggimento Trasporti "Casilina".

## SOLIDARIETÀ DELL'ESERCITO CON I GIOVANI TERREMOTATI

Il 51° Stormo di Istrana, come è nelle sue migliori tradizioni di generosità, ha voluto offrire un pò di conforto e serenità ad alcuni bambini Abruzzesi colpiti così duramente dal terremoto.

Sono stati ospiti del 51° Stormo di Istrana circa 60 bambini tra i 9 ed i 12 anni e 10 accompagnatori provenienti da l'Aquila e Paganica per partecipare al "Torneo Topolino Rugby" organizzato dalla Benetton Rugby di Treviso, e che vede la partecipazione di circa 5.000 ragazzi provenienti da tutta l'Italia. Giunti in aeroporto a bordo di 2 pullman messi a disposizione dal Comune di Treviso, i ragazzi abruzzesi sono stati alloggiati presso le strutture dello Stormo ed hanno potuto consumare i pasti presso le mense. Meraviglia, curiosità dei bambini e commozione degli accompagnatori per l'accoglienza da subito ricevuta dal Col. Pil. Giandomenico Taricco, Comandante del 51° e da tutto il personale dello Stormo che si è prodigato nell'offrire qualche giorno di serenità e di svago ai bambini così duramente provati. L'occasione ha dato anche l'opportunità ai bambini ed agli adulti di poter conoscere da vicino il "mondo aeronautico" a loro sconosciuto. Grande entusiasmo di tutti per i passaggi in volo di alcuni velivoli AMX di rientro da una missione operativa e poi per la visita ai velivoli a terra e l'incontro con i piloti.

Il Col. Pil. Taricco ha voluto salutare ufficialmente gli ospiti con una cena presso la Mensa Ufficiali a cui hanno partecipato alcune autorità dell'Amministrazione Comunale di Treviso, della dirigenza della Benetton ed alcuni giocatori del Benetton Rugby e della Nazionale, letteralmente "placcati" dai ragazzi per gli autografi e foto ricordo. Dopo la "tre giorni Trevigiana" non poca commozione traspariva nelle parole di saluto e di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e che l'occasione di una tragedia così grande abbia potuto far conoscere tanta sincera solidarietà e tanti nuovi amici su cui contare anche nel futuro. Una bella pagina che certamente arricchisce la lunga storia di solidarietà del 51° Stormo e del suo personale.

## PADIGLIONE ITALIA

Si è concluso alla Fondazione Sandretto di Torino il tour di presentazione del Padiglione Italia da parte dei "soci" Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli, dopo le tappe di Siena e Faenza. Le novità riguardano soprattutto le opere che saranno presentate a Venezia. La perenne confusione fra Padiglione Italia e Padiglione italiano sarà finalmente risolta: il primo tornerà a chiamarsi Padiglione centrale, mentre il Padiglione Italia sarà quello curato dalla coppia Beatrice-Buscaroli. Che s'è fatta "restituire" pure la scritta: dopo la necessaria ripulita, campeggerà laddove gli artisti sono effettivamente ed esclusivamente italiani.

## POESIE UNDER 29

L'Unione di Comuni *Terre di Castelli* bandisce un concorso di poesia per giovani tra i 15 e i 29 anni, nell'ambito del V *Poesia Festival* (24-27 settembre) nei cinque Comuni dell'Unione: Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Savignano, Spilamberto e Vignola e nei Comuni di Maranello e Marano. Sono ammesse un massimo di tre poesie in lingua italiana a tema libero purché inedite e di lunghezza non superiore ai 30 versi. La partecipazione al concorso è gratuita. Le poesie dei primi 20 classificati saranno raccolte in una pubblicazione. Bando del concorso all'indirizzo web: <http://www.poesiafestival.it/bando09.pdf>

## IL CMI HA PARTECIPATO...

- Il 22 maggio a Portici (NA), nella suggestiva Villa San Gennariello, antica fagianeria della Reggia, all'omaggio al Re Ferdinando II, il cui regno durato circa trent'anni fu tra i più prosperi ed innovativi periodi della storia delle Due Sicilie, per ricchezza, cultura, arte, primati scientifici e tecnologici, prestigio internazionale. La sua morte cambiò il destino del Regno, così come lo aveva cambiato la sua vita. Saliva al Trono suo figlio, Francesco II, nato dal matrimonio con la Venerabile Principessa Maria Cristina di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I. Alla commemorazione dal titolo *Ferdinando II di Borbone: un grande Re, un grande Napoletano* è seguita un concerto: *La musica del Re*, con esecuzione cantata dell'Inno delle Due Sicilie.

- Il 23 maggio a Napoli, nella chiesa di San Ferdinando di Palazzo, alla S. Messa in suffragio di Re Ferdinando II, nel 150° anniversario del suo richiamo a Dio, Missa de Angelis in rito romano antico accompagnata da canto gregoriano ed esecuzione cantata dell'Inno del Re.

- Il 29 maggio a Napoli, alle 17,30, alla S. Messa di suffragio nella Basilica di S. Chiara nella Cappella Reale dei Borbone delle Due Sicilie, dove aspettano la Risurrezione gli ultimi Sovrani delle Due Sicilie. Alle ore 18,30 è seguito, nella sala Maria Cristina, un convegno sulla figura del Sovrano.

## VI RACCONTO LA VERITÀ SUL PICCOLO PRINCIPE

*E' sempre nell'attualità il noto personaggio dell'aviatore Antoine de Saint-Exupéry*

Il Piccolo Principe è uno dei romanzi più letti al mondo. Tradotto in decine di lingue, pubblicato in centinaia di edizioni. Qualcuno si è preso la briga di fare il conto anche dei milioni di persone che l'hanno sfogliato (questo nonostante il fatto che Saint-Exupéry e il suo eroe alieno odiassero le cifre): 80 milioni. Eppure questo libro per «ragazzi» potrebbe nascondere ancora dei segreti. Delle chiavi di lettura diverse da quelle della semplice, seppur bellissima, favola sull'amicizia.

Ce lo racconta Alain Vircondelet, scrittore e docente universitario francese il quale, dopo aver studiato a lungo il periodo travagliato che Saint-Exupéry trascorse a New York, ha scritto *La vera storia del Piccolo Principe*, appena pubblicato in Italia da Piemme (pagg. 200, euro 13,50, traduzione di Marco Zonetti).

Lì, nella grande metropoli, in fuga dalla Francia occupata dai nazisti, in bilico tra le sue molte amanti e l'aspirazione a salvare il matrimonio con la moglie Consuelo, lo scrittore attraversò una tremenda crisi creativa ed esistenziale. E secondo Vircondelet Il Piccolo Principe



non fu uno splendido diversivo a questa crisi. Anzi, ne fu una sorta di trasposizione su carta. E una dichiarazione d'amore e di pentimento per la moglie Consuelo, la «Rosa» amata dal Piccolo Principe.

*Professor Vircondelet, lei sostiene, carte d'archivio alla mano, che «Il piccolo principe» è un'ode d'amore di Saint-Exupéry alla moglie...*

«Lo stesso Saint-Exupéry non ci lascia alcun dubbio su questo stretto legame: *Le Petit Prince* è stato scritto "grazie al tuo gran fuoco", dirà Saint-Exupéry rivolgendosi alla vulcanica Consuelo. E poi sono numerosissime e sconcertanti, anche se spesso dimenticate, le allusioni alla moglie che ornano il testo. Impossibile non scorgere per chi conosce i dettagli biografici di Consuelo».

*E dunque la «Rosa» a cui il Principe vorrebbe faticosamente tornare è proprio quella moglie con cui l'autore aveva un rapporto così ondivago?*

«Giudichi lei: la rosa è capricciosa, chiac-

chierona e civettuola (gli aggettivi che Antoine usava per la moglie, ndr). Abita su un asteroide vulcanico e i vulcani sono la caratteristica principale del Salvador, la terra natale di Consuelo... La stessa genesi del racconto permette di ricostruire l'apporto fondamentale che Consuelo ha dato a Saint-Exupéry proprio in quel periodo: una presenza costante nella casa di Bevin House, durante l'estate del '42, quella casa che proprio Consuelo ha soprannominato "la casa del Piccolo Principe".

E la promessa che Saint-Exupéry le aveva fatto, molti anni prima,

di scriverle un racconto in cui, disse lui, lei sarebbe stata la rosa...».

*Ma è noto che Saint-Exupéry mentre era a New York frequentò molte altre donne...*

«Senza dubbio. Ma il suo dongiovannismo non fu né cinico né morboso.

Ciò che voleva era essere amato, più che amare... Il più grande amore della sua vita fu sua madre, a cui scrisse lettere magnifiche. Qualche mese prima di morire, mentre era in Algeria, cercava ancora di sedurre una bella infermiera sconosciuta della Croce rossa... Ma tutte queste donne che gli giravano attorno non avevano conquistato il suo cuore, erano piuttosto dei tentativi di trovare un equilibrio introvabile.

Consuelo dovette destreggiarsi in mezzo a queste infedeltà che lei comunque gli perdonava».

*Come mai allora gli altri studi sul «Piccolo Principe» tendono a considerare marginale il ruolo della moglie Consuelo?*

«In effetti Consuelo viene presentata come una figura ben poco presente nella vita di suo marito. Il mio apporto di studioso è stato proprio dimostrare quanto in realtà fossero una coppia indissolubile...

Se in molti non se ne sono accorti è perché questo fatto non combacia con il mi-



to. Avevano bisogno di costruire un eroe virile e solitario...».

*Lei scrive che il «Piccolo Principe» è anche una autobiografia di Saint-Exupéry...*

«Come leggere altrimenti questo libro se non come una sorta di confessione costante del suo sconforto, della sua affannosa ricerca, del suo percorso iniziatico? I grandi momenti emblematici dell'opera, come quelli con la Volpe, per esempio, dimostrano che Saint-Exupéry cercò delle risposte al suo profondo malessere. Se si legge il racconto in quest'ottica, si vedranno apparire, come per magia, la sua vita tragica e le sue speranze».

*Lei descrive un Saint-Exupéry molto lontano dalla sua immagine mitica ed eroica.*

«Lui è stato certamente un eroe, ma non è stato solo quello. Io ho voluto dimostrare che è stato anche un uomo perduto, smarrito dentro la tormenta degli anni Trenta, un uomo modernissimo e questa è la parte di lui che il mito non è stato capace di raccontare».

*In conclusione, che ruolo ha avuto «Il Piccolo Principe» nella vita privata di Saint-Exupéry?*

«Un grande ruolo. Nella brevità della favola Antoine ha riassunto la sua esistenza pubblica e privata. Ciò non toglie che la grandezza del libro è quella di parlare a tutti».

**Matteo Sacchi**

*Il Giornale*, 23 maggio 2009

## VIA TITO

*Il CMI da anni chiede ai comuni di togliere il nome delle strade dedicate ai dittatori (uomini e nazioni)*

Più si accendono le polemiche più il suo mito sembra rinsaldarsi. A Lubiana l'amministrazione locale decide di intitolare una strada al Maresciallo. C'è chi si oppone fermamente e chi, invece, caldeggia l'ipotesi. Lubiana presto potrebbe tornare ad avere una via intitolata al maresciallo Josip Broz - Tito. Sino al 1991 al presidente della federazione jugoslava era stata destinata una delle principali strade della capitale slovena, ma nell'ottobre di quell'anno il consiglio comunale decise di rinominare quell'arteria con ben due nomi diversi: strada di Vienna e strada slovena. La scelta pareva più in linea con quello che doveva essere il nuovo corso della politica nazionale. Era quello il periodo in cui si procedeva a rapidi passi verso il riconoscimento internazionale della Slovenia. In tutto il paese si stavano cambiando i nomi di vie e piazze. Dalle città sparirono quelle intitolate all'Armata popolare jugoslava ed in alcuni casi anche i nomi legati al passato regime ed in genere alla Jugoslavia. In ogni modo non furono molte le località che cancellarono Tito dal loro stradario. I cittadini erano stati a lungo educati al culto del maresciallo ed il suo carisma aleggiava ancora in tutta la federazione jugoslava che si andava sfaldando.

Per Tito, oggi, non si prospetta una via del centro di Lubiana, ma una semplice bretella - che deve ancora essere costruita - nella zona nord della capitale. Per ora la nuova strada avrebbe un solo numero civico. La proposta, che ha incassato luce verde in consiglio comunale, ha suscitato da una parte soddisfazione e dall'altra accese proteste. Da mesi in Slovenia, infatti, si è ripresa la polemica intorno a vicende legate alla Seconda guerra mondiale. Ad accendere la miccia è stato il ritrovamento di centinaia di cadaveri in una miniera nei pressi di Laško. Si trattava di soldati - inquadrati nelle formazioni collaborazioniste slovene o croate - liquidati senza troppi complimenti alla fine del conflitto. Le immagini di quelle cataste di salme avevano sconvolto il paese. Subito sono stati messi sotto accusa i comunisti che nell'immediato dopoguerra, con la loro polizia politica, esercitarono un controllo assoluto ed un potere arbitrario. Il presidente dell'organizzazione dei reduci partigiani, Janez Stanovnik, ha maldestramente cercato scaricare le re-

sponsabilità su Belgrado precisando che quegli eccidi erano stati perpetrati "sotto il comando di Tito". A quel punto il partito democratico, dell'ex premier Janša, cogliendo la palla al balzo ha subito proposto di cancellare il nome di Tito dalle piazze e dalle vie slovene e di spostare nei musei i monumenti che gli sono dedicati. Del resto, nel 2007, un ministro del suo governo si era persino preso la briga di criticare i giovani che portavano magliette con l'effigie di Tito e con quella di "Che" Guevara. La risposta più significativa gli è arrivata proprio dalla capitale slovena con la decisione di intitolare una via a Tito. Il sindaco Zoran Janković non ha rischiato molto visto che un sondaggio, fatto alla fine di marzo, rivelava che al 59% degli interpellati piaceva l'idea di ridare il nome del maresciallo ad una strada della città. Le petizioni organizzate dall'opposizione di centrodestra e le minacce di internazionalizzare la questione non hanno fatto desistere l'amministrazione comunale dai suoi propositi.

Nella società, del resto, il giudizio su Tito è ancora prevalentemente positivo. Tra i suoi meriti si annovera quello di aver organizzato una delle più efficaci resistenze in Europa. Dal punto di vista sloveno, però, quello che più conta è di aver consentito il cosiddetto "ricongiungimento del Litorale alla madrepatria". I detrattori del maresciallo cercano di spiegare all'opinione pubblica che senza il comunismo si sarebbe potuto anche ottenere di più, ma d'altra parte si ribatte che senza la resistenza non si sarebbe ottenuto nulla. Per alcuni Tito non fu altro che un sanguinario dittatore che fece i conti prima con chi si oppose alla rivoluzione ed all'instaurazione del potere popolare e poi con i propri "compagni di strada". Per altri invece seppe dire no a Stalin e divincolarsi dal soffocante abbraccio offerto dal blocco sovietico. Il suo merito sarebbe stato quello di mantenere il paese in bilico tra occidente ed oriente e di aver dato - con il Movimento dei non allineati ai Balcani un ruolo internazionale ed un prestigio che mai prima e mai dopo avrebbero avuto. Per gli sloveni, comunque, ancor più fondamentale sarebbe stato il suo consenso alla Costituzione del 1974 su cui vennero poste le basi giuridiche della proclamazione dell'indipendenza della repubblica nel 1991.

In ogni modo in Slovenia il contrasto sulla figura di Tito da tempo non coinvolge solo i politici, ma vede roventi dispute tra storici di diverso orientamento. Lo scambio di reciproche accuse, a volte, assume toni durissimi. La polemica, però, ha oramai coinvolto anche l'opinione pubblica. Pochi giorni fa due gruppi hanno persino rischiato di venire alle mani. Sul monte Sabotino a ridosso del confine italiano era stata organizzata una fiaccolata con l'intento di far rivivere la scritta inneggiante a Tito. Subito è stata preparata una contromanifestazione e pare sia volata persino qualche pietra.

La scritta sul monte Sabotino - oggi coperta dalla vegetazione - anni fa era stata disfatta e poi rifatta, in varie occasioni ed era stata motivo di accese polemiche. In ogni modo se da una parte quindi si cerca di presentare Tito come una figura controversa dai molti lati oscuri dall'altra si sta nuovamente sviluppando il culto della sua figura, anzi pare proprio che più feroci siano le critiche e più si vada a potenziare il suo mito.

Da Capodistria, **Stefano Lusa**  
*Osservatorio balcani*, 14.maggio 2009

### NOTA

Sin dalla sua fondazione, il CMI ha chiesto a diversi comuni, in nome della storia e del rispetto dei diritti umani, di cancellare della loro toponomastica certi nomi, come *Unione sovietica* (in particolare il lungo corso a Torino) e *Josip Borz*, detto Tito (in particolare ad Aci Sant'Antonio CT, Campegine RE, Cornaredo MI, Nuoro, Palma di Montechiaro AG, Parete CE, Parma, Quattro Castella RE, Reggio Emilia, Scampitella AV, Ussana CA e Verzino CR). Diverse le risposte, molte negative a causa, si dice, del costo dell'intervento, come quella dalla capitale sabauda. Una simile richiesta è stata porta avanti poco fa dalla benemerita ANVGD, alla quale il Sindaco del comune irpino di Scampitella ha risposto. Antonio Consalvo ha scritto: "Io sono favorevole a cambiare nome alla strada aderendo così alla richiesta dell'ANVGD, ma sarà il Consiglio a decidere. Nella prossima riunione l'argomento sarà inserito nell'Ordine del giorno. Abbiamo tanti personaggi illustri della nostra terra che meritano di essere ricordati con l'intitolazione di una strada".

## CANCRO: DAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE

Cancro al seno, l'Emilia-Romagna al vertice in Europa per quanto riguarda la diagnosi, la cura e la riabilitazione.

Nella regione si stimano circa 3.600 casi ogni anno di neoplasia della mammella, corrispondenti a 177 casi ogni 100mila donne, ma con una sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi dell'87%, risultato tra i migliori in Europa. In Emilia-Romagna, così come in Italia, il carcinoma mammario è al primo posto tra i tumori maligni sia come incidenza che come mortalità.

Assistere le pazienti con lesioni mammarie, dal momento della diagnosi della patologia fino alla riabilitazione, garantendo loro il miglior risultato possibile in termini di qualità, efficienza ed efficacia.

È questo lo scopo del Percorso diagnostico-terapeutico per il carcinoma mammario dell'Ausl di Cesena organizzato dal Gruppo interdipartimentale senologico (Gis), che coinvolge medici dell'Azienda Sanitaria cesenate e di altre Ausl vicine e agisce in un'ottica di integrazione professionale, avvalendosi della collaborazione di alcune strutture specializzate del territorio, tra cui l'Irst di Meldola. Se ne è parlato sabato 16 maggio, nella Sala convegni dell'ospedale Bufalini di Cesena, nell'ambito del convegno rivolto a medici, biologi, infermieri, tecnici sanitari di radiologia medica e tecnici di laboratorio alla presenza del Direttore sanitario dell'Ausl di Cesena Giorgio Martelli, del Direttore scientifico dell'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, Prof. Dino Amadori, e di numerosi professionisti sanitari di diversa competenza clinica e scientifica.

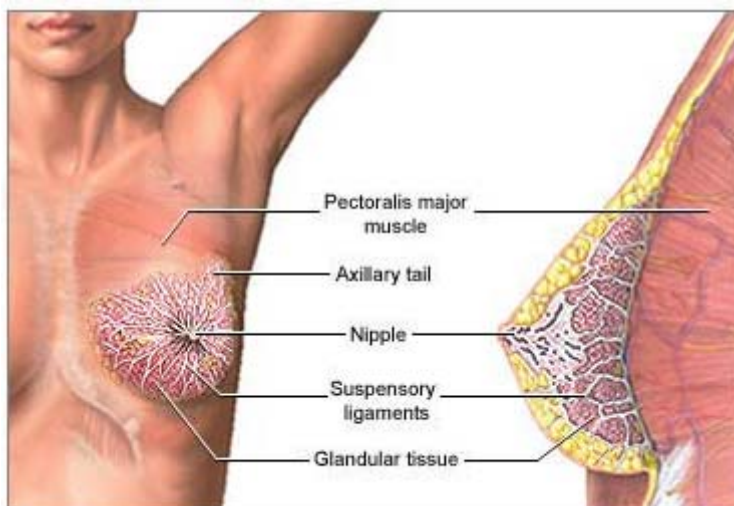
In linea con quanto avviene negli altri paesi del primo mondo, anche in Italia il carcinoma mam-

mario è oggi al primo posto tra i tumori maligni della popolazione femminile sia per incidenza (39.735 nuovi casi nel 2007, dati Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, LILT) che per

mortalità (9.045 decessi). Sul fronte della prevenzione e della cura di questa patologia negli ultimi anni si sono fatti importanti passi avanti ed è necessario continuare su questa strada considerando l'elevato numero di donne interessate.

La creazione di un apposito gruppo interdipartimentale composto da tutti i professionisti coinvolti, che si riuniscono settimanalmente per confrontarsi sulle strategie diagnostico-terapeutiche e sui casi specifici, permette di garantire una presa in carico globale della paziente e, allo stesso tempo, di ottenere un consumo più razionale delle risorse sanitarie, andando ad esempio a ridurre i tempi di attesa e a evitare la duplicazione degli esami.

Il primo passo per un'adeguata assistenza è costituito da una diagnosi appropriata, che viene eseguita attraverso una visita senologica e una mammografia o un'ecografia. Visita e mammografia possono



essere richieste dal medico di famiglia o dello specialista. Oppure è possibile arrivare a una diagnosi sospetta attraverso lo screening mammografico di primo livello per la diagnosi precoce del tumore della mammella, attivo a Cesena dal 1997, che invita ogni 2 anni le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni a sottoporsi alla mammografia. Tutte le pazienti con esito radiologico o ecografico sospetto, comprese quindi le donne "selezionate" dallo screening, vengono sottoposte a ulteriori esami di accertamento mirati ad arrivare a una diagnosi precisa. In caso di esito negativo di neoplasia maligna la paziente viene rimandata al medico di medicina generale o allo specialista che le aveva prescritto la visita con una prenotazione per un successivo controllo programmato o un rinvio al percorso di screening di primo livello.

In caso di positività, invece, la paziente viene visitata dall'oncologo e inviata dal radiologo per la stadiazione del tumore, cioè la determinazione della sua estensione e delle sue metastasi.

È fondamentale rendere consapevole la donna e i suoi familiari che pregiudiziale per le possibilità di guarigione è fare bene ancor prima di fare presto. È qui, infatti, che viene individuato il percorso terapeutico individuale, seguito poi passo passo dal Gruppo interdipartimentale senologico fino al momento della riabilitazione della paziente.

Secondo Martelli "è possibile assicurare nella diagnosi e nella cura dei tumori alla mammella un servizio sempre più efficiente, monitorare i livelli di qualità dell'assistenza prestata e assicurare la continuità e il coordinamento del servizio".

### INTERNET?

Quasi la metà della popolazione italiana non sa cosa sia. È questa la tragica realtà della tradizione italiana. Molti connazionali non sembrano conoscere nemmeno gli aspetti fondamentali dell'informatica. Una ricerca del Forum P.A. ha recentemente raccolto e pubblicato i dati di una ricerca effettuata in Italia su internet: il 73,7% possiede un pc, il 41,5% non usufruisce del web, il 46% non sembra avere le competenze nemmeno per utilizzare Google e il 43% non ha proprio idea di cosa sia la rete. Il rapporto "Gli italiani e le nuove tecnologie. Il futuro della Rete", evidenzia la scarsa dimestichezza che gli italiani hanno, più in generale, con le nuove tecnologie (ivi compresi apparecchi mobili, smartphone ecc.).

I risultati della ricerca illustrano una situazione piena di falle, dove in particolare l'utilizzo di internet e di tutti i vantaggi ad esso connessi non sono ancora parte della nostra cultura. Un problema grave non solo per le generazioni passate, ma anche per quelle future, che rischiano di non acquisire le capacità fondamentali per gestire la propria indispensabile vita informatica.

Senza contare che molti italiani ancora non sanno spiegare in modo esauriente cosa sia internet, confermando nuovamente la presenza nel Belpaese del *digital divide*, alla quale non sembra esserci un rimedio adeguato, tanto meno immediato.



## MILANO: SOLIDARIETÀ PER L'ABRUZZO, OMAGGIO A PAVAROTTI

Una grande serata nel ricordo di Luciano Pavarotti e a sostegno dell'attività caritativa dei Frati Cappuccini de L'Aquila si è svolta il 21 maggio, dalle ore 20.40, nella chiesa di San Marco a Milano.

L'Orchestra Filarmonica Veneta e il Coro Lirico Veneto, diretti dal M° Francesco Rosa, hanno eseguito la Messa da Requiem, la grande partitura sacra che il Senatore del Regno Giuseppe Verdi, ormai anziano, dedi-



ORCHESTRA FILARMONICA VENETA e CORO LIRICO VENETO

Concerto diretto da FRANCESCO ROSA

OLGA ROMANKO - soprano  
GABRIELLA COLECCHIA - mezzosoprano  
ANDREA CESARE CORONELLA - tenore  
FRANCESCO ELLERO D'ARTEGNA - basso

UN CONCERTO PER RICORDARE

MESSA DA  
REQUIEM

di Giuseppe Verdi

Tributo in memoria di Luciano Pavarotti

Il ricavato sarà devoluto a favore della ricostruzione del convento cappuccino di Santa Chiara a L'Aquila e a sostegno della popolazione dell'Abruzzo.

cò all'amico Alessandro Manzoni, dirigendola per la prima volta proprio nella splendida chiesa milanese il 21 maggio 1874.

Un cast di solisti d'eccezione ha eseguito le prime parti: Olga Romanko (soprano), Gabriella Colecchia (mezzosoprano), Andrea Cesare Coronella (tenore) e Francesco Ellero D'Artegna (basso). Si tratta di artisti relativamente giovani ma già affermati che hanno tutti cantato, taluni in più di un'occasione, con Luciano Pavarotti negli ultimi anni della sua lunga e prestigiosa carriera.

Un tributo che la città di Milano ha inteso offrire al maestro modenese a quasi due anni dalla sua scomparsa. Erano presenti alla serata le sue figlie.

Si tratta del primo evento che Milano abbia finora dedicato alla memoria del grande tenore.

Canale Italia ha realizzato la ripresa integrale del concerto, aggiungendo contributi di artisti e amici di Luciano Pavarotti in sua memoria.



Milano, Chiesa di San Marco 21 Maggio 2009 ore 20.40

[www.unconcertopericordare.com](http://www.unconcertopericordare.com)

Biglietti: botteghino Fnac di Milano (Via Torino 43) e botteghini Vivaticket  
acquisti on line su: [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) - Informazioni e prenotazioni al num. 346 3285497

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



[www.unconcertopericordare.com](http://www.unconcertopericordare.com)

## IL VESCOVO DI ROMA IN TERRA SANTA

In occasione del Pellegrinaggio del Santo Padre Benedetto XVI in Terra Santa, dall'8 al 15 maggio, sono state pubblicate le statistiche della Chiesa Cattolica in Giordania, in Israele e nei Territori Palestinesi. I dati aggiornati al 31 dicembre 2007 sono a cura dell'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa. La Giordania ha una popolazione di 5.720.000 abitanti, dei quali 109.000 cattolici, l'1,91% della popolazione, con 3 Circostrizioni ecclesiastiche e 64 parrocchie. La Chiesa locale conta 4 Vescovi, 103 sacerdoti, 258 religiosi e 7 seminaristi maggiori. Un totale di 30.595 alunni frequentano le 123 scuole materne e primarie, le medie inferiori e secondarie, di proprietà e/o dirette da ecclesiastici o religiosi. I Centri caritativi e sociali di proprietà e/o diretti da ecclesiastici o religiosi contano 2 ospedali, 1 ambulatorio, 1 consultorio familiare e 3 Centri speciali di educazione o rieduca-



zione sociale. In Israele e nei Territori Palestinesi vivono 7.180.000 persone, di cui 130.000 cattolici, l'1,81% della popolazione. Le circoscrizioni ecclesiastiche sono 9, le parrocchie 78 e 3 i centri pastorali di altro tipo. Attualmente vi sono 11 Vescovi, 406 sacerdoti, 1.171 religiosi, un missionario laico, 14 seminaristi minori e 110 seminaristi maggiori. Nei 192 Centri di istruzione di proprietà e/o diretti da ecclesiastici o religiosi, dalle scuole materne all'università, studiano 43.876 alunni. I Centri caritativi e sociali di proprietà e/o diretti da ecclesiastici o religiosi, in Israele e Territori Palestinesi comprendono 11 ospedali, 10 ambulatori, 9 case per anziani, invalidi e minorati, 11 orfanotrofi e asili nido, 4 centri speciali di educazione o rieducazione sociale e 2 istituzioni di altro tipo.

### CATTOLICESIMO IN CINA

La Cina vive un risveglio delle religioni, e sembra che siano le Chiese cristiane ad attrarre il maggior numero di nuovi credenti. Anche dove le catastrofi naturali, come il terremoto di Sichuan, provocano stragi, il numero dei catecumeni sta crescendo decisamente. Nella Diocesi di Chongqing, anch'essa duramente colpita dal sisma, a Pasqua sono stati celebrati 1.400 battesimi, il triplo rispetto allo scorso anno.

Fino al 21 aprile, nel 2009 22.308 persone sono state battezzate nella fede cattolica in Cina secondo i dati forniti da 90 delle 97 Diocesi della parte "ufficiale" della Chiesa che quindi non tiene conto dei battesimi amministrati nella parte "clandestina", quella che rappresenta Roma. Inoltre, queste cifre sono incomplete e riflettono solo i battesimi celebrati nelle parrocchie dei grandi centri urbani. Ad ogni modo, quest'anno il numero dei battesimi è aumentato circa del 40% rispetto all'anno scorso.

### XXII CAPITOLO GENERALE DEI SACERDOTI DEHONIANI

Fino al 12 giugno, si terrà il XXII Capitolo generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani), nata nel 1878, in Francia, con il carisma dell'oblazione d'amore come opera di riparazione. Il titolo dell'assise dehoniana è: "L'Amore di Cristo ci spinge" (2Cor 5,14). L'accento sarà posto su tre punti fondamentali per dare risposta all'oggi di Dio e agli appelli del mondo.

95 i partecipanti di 40 nazioni, con una giornata di ritiro prima dell'elezione del Generale e a seguire il suo consiglio.

## FRANCOFONIA: IL PIEMONTE A BRUXELLES

Il CMI ha partecipato, il 13 maggio a Bruxelles, all'inaugurazione della mostra fotografica *Piemonte Industria. Un siècle de travail en photographies* (Un secolo di lavoro in fotografia), allestita sino al 12 luglio presso la Fonderie, Museo dell'Industria e del Lavoro, Centro di storia economica e sociale della regione di Bruxelles, situata presso l'antica *Compagnie des Bronzes*, fonderia belga di bronzi d'arte che arrivò all'apice del suo sviluppo verso la fine del '800.

La Fonderie mette in mostra il patrimonio, materiale ed immateriale dell'industria di Bruxelles attraverso un insieme di collezioni di oggetti, di archivi fotografici e di filmati, di testimonianze orali, oltre ad una grande quantità di materiale stampato. La Fonderie illustra il suo knowhow con varie mostre tenute al Museo dell'Industria e del Lavoro, presso il centro di documentazione, con molte pubblicazioni che offrono uno sguardo inedito sulla città e i suoi abitanti.

La mostra fotografica *Piemonte Industria. Un siècle de travail en photographies*, organizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'attivissima Associazione dei Piemontesi in Belgio e curata dal fotografo Nicolò Biddau, viene ospitata per la prima volta al di fuori dell'Italia. L'esposizione presenta al pubblico una settantina di fotografie provenienti

dagli archivi di alcune tra le più prestigiose aziende italiane tuttora funzionanti. Dalle foto storiche di fine Ottocento ad oggi, le immagini permettono di oltrepassare i "confini" del mondo industriale e di diffondere la conoscenza di luoghi di straordinario fascino che tanto hanno rappresentato e rappresentano per il Piemonte, per l'Italia e il mondo. L'esposizione vuole così essere una testimonianza dell'evoluzione del concetto stesso di lavoro e del modo di produrre, entrambi creatori di cultura. Un lavoro approfondito di ricerca fotografica ha permesso di creare una narrazione unica e corale, nella quale ogni azienda ha contribuito a ricostruire una storia collettiva.

I temi principali della ricerca sono tre: la presenza degli uomini e delle donne, il

loro rapporto con il lavoro e i luoghi della produzione.

Nell'ambito dell'esposizione, giovedì 14 maggio, la storica Anne Morelli, docente all'Université Libre de Bruxelles, ha tenuto una conferenza intitolata *L'autre Piémont. La dimension sociale oubliée* (L'altro Piemonte. La dimensione sociale dimenticata).

Giovedì 28 maggio, invece, è stata la volta di una visita-incontro con Georges Vercheval, fondatore del Museo della Fotografia di Charleroi, e Christine Dupont, curatrice de La Fonderie, sul tema "L'uomo, la macchina e la fotografia". Sono inoltre in programma visite guidate della mostra, per i visitatori individuali o per i gruppi, ogni giovedì sera durante tutti i mesi di maggio, giugno e luglio.

All'Hannover Messe 2010, sarà l'Italia il Paese partner dell'importante evento fieristico tedesco in programma dal 19 al 23 aprile del prossimo anno per la Fiera di Hannover. Sono attese centinaia di aziende italiane appartenenti a tutti i settori industriali che, oltre a presentare le loro innovazioni, assicurerebbero con tale presenza un ulteriore sviluppo delle già solide relazioni commerciali tra i due Paesi.

Il commercio con la Germania, principale partner commerciale dell'Italia, è in attivo: le importazioni nel 2007 sono aumentate del 7,1%, mentre le esportazioni del 7,4. Quindi il 13,1% del totale delle esportazioni italiane è indirizzato verso la Germania, Paese che richiede soprattutto ingegneria meccanica, industria chimica ed energia. Nella sua veste di partner della Fiera nel 2010 l'Italia può dar prova della propria posizione leader e della propria efficienza sulla scena internazionale", visto che "il progetto di partenariato tra Paesi riveste da diversi anni un ruolo centrale nel più importante avvenimento mondiale del settore tecnologico.

S.M. la Regina di Danimarca Margrethe II, presso il museo di Gammel Holtegaard (nord di Copenhagen), ha inaugurato una stupenda mostra d'arte africana raccolta da mezzo secolo dal Consorte, S.A.R. il Principe Henrik (a destra), in occasione dei suoi 75 anni. La collezione è composta da circa un migliaio di pezzi in particolare provenienti dal Burkina Faso, del Niger e degli altri Paesi dell'Africa dell'ovest. All'evento hanno partecipato le LL.AA.RR i Principi Reali ereditari Frederik (a sinistra) e Mary. L'esposizione rimarrà aperta fino al 26 luglio.



From quite an early age, HRH The Prince Consort has been an avid collector of African art. In connection with his 75th birthday, HRH The Prince Consort has decided to allow the public to get a glimpse of his African collection, which is normally kept in the private apartments of the royal couple at Fredensborg Palace. To *Gods, Spirits and Ancestors - Art from Africa* in HRH The Prince Consort's private collection presents about 200 personally selected masks and sculptures from the collection. In connection with the exhibition, GI Holtegaard and Silkeborg Art Museum are issuing a comprehensive, illustrated catalogue with a preface by HRH The Prince Consort, an article on the history of African art in Western Europe by Poul Mørk and a personal interview by the journalist Synne Rifbjerg.



## L'ITALIA ALLA PRESIDENZA DEL G8

Dal 1 gennaio l'Italia ha assunto la Presidenza di turno del G8 e deve ospitare e organizzare, oltre al Summit annuale, anche gli incontri preparatori ai tre giorni del Vertice. Le priorità italiane sono: una governance mondiale, la lotta al terrorismo, la tutela dell'ambiente contro il riscaldamento globale ed il sostegno all'Africa ed ai Paesi in via di sviluppo.

Il G8 è nato nel 1975 come G6 (Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, USA) in risposta all'esigenza di disporre di un foro di dialogo informale tra i Capi di Stato e di Governo delle maggiori democrazie industrializzate. L'obiettivo iniziale fu di affrontare in spirito aperto e costruttivo le crisi economiche della metà degli anni '70, in particolare lo shock petrolifero e la riforma del sistema monetario internazionale dopo la fine del sistema di Bretton Woods e l'abbandono della convertibilità in oro del dollaro. Il primo Vertice fu convocato su iniziativa del Governo francese e ospitato a Rambouillet, nei pressi di Parigi. L'allargamento del formato ha avuto luogo con l'ingresso del Canada, nel 1977 e della Russia, invitata per la prima volta al Vertice di Napoli nel 1994.

Il G8 non è un'Organizzazione internazionale, ma un quadro di incontri informali al massimo livello, che è venuto strutturandosi nel corso degli anni. Ai Vertici dei Capi di Stato e di Governo che avevano all'origine un'agenda di contenuto prevalentemente economico-finanziario si è aggiunta la collaborazione a livello di Ministri (oltre a esteri, anche ambiente, energia, sviluppo, lavoro, giustizia e affari interni, ricerca scientifica, agricoltura) e l'avvio di numerosi Gruppi di lavoro, dalla salute allo sviluppo alle problematiche relative all'energia nucleare. I Ministri dell'economia e delle finanze continuano a riunirsi in formato G7, mantenendo una propria specifica competenza in materia economico-finanziaria

Sarà la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza la sede di un G8 austero e sempre più sensibile ai temi della prevenzione e della protezione dai rischi legati alle calamità naturali e della loro gestione. Le mura perimetrali della Scuola racchiudono un'area collinare di circa 45 ettari. Al suo interno si sviluppano gli edifici degli uffici di comando, della Piazza d'Armi, dell'auditorium, degli impianti sportivi, degli alloggi degli allievi e del nucleo polivalente, le aule didattiche e le sale della mensa, collegate con percorsi sopraelevati, ad arco vetrato. Un eliporto è attrezzato per l'atterraggio e il decollo sia diurno che notturno. Fuori dalle mura trovano spazio gli impianti al servizio esclusivo della scuola e un parcheggio in grado di ospitare un migliaio di automobili. Il Consiglio dei Ministri del 23 aprile, proprio nella sala del Comando della Scuola, ha sancito lo spostamento della sede del Vertice G8.

rispetto al G8.

Parallelamente all'ampliamento dei temi e dei livelli della collaborazione in formato G8, anche le Dichiarazioni dei Capi di Stato e di Governo in occasione del loro Vertice annuale hanno assunto una sempre maggiore articolazione. Le Dichiarazioni non hanno carattere vincolante, ma sono molto significative perché costituiscono impegni politici al più alto livello e indicano gli indirizzi delle principali democrazie industrializzate su temi chiave quali la finanza, lo sviluppo, la pace, l'ambiente.

Tra le misure di maggiore impatto adottate in occasione dei Vertici del G8, merita ricordare il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria, lanciato a Genova nel 2001, che secondo le stime più attendibili ha salvato 2 milioni di vite umane nei suoi 7 anni di esistenza, finanziando con circa 6 miliardi di dollari oltre 500 progetti in 136 Paesi. Il Fondo (finanziato per l'80% da risorse dei G8) si basa su un modello innovativo di cooperazione, che ha puntato su un partenariato pubblico-privato caratterizzato da un significativo coinvolgimento di società civile, comunità locali e istituzioni multilaterali. Il Fondo, recentemente rifinanziato, può contare su circa 10 miliardi di dollari per il periodo 2008-10.

Il riconoscimento della crescente complessità delle sfide globali ha comportato, da parte del G8, la ricerca di un dialogo sempre più intenso con le maggiori economie emergenti. Dai primi inviti a partecipare al Vertice estesi ai capi di Stato e di Governo dei Paesi emergenti si è giunti nel 2007 al lancio di un dialogo rafforzato nell'ambito del *Processo di Dialogo di Heiligendamm*. L'importanza di promuovere un approccio inclusivo del G8 rispetto ai Paesi emergenti e ai Paesi in via di Sviluppo è fortemente sostenuta dal Governo italiano e sarà un tratto caratterizzante della Presidenza italiana del G8 del



2009. L'esperienza dei primi trent'anni di funzionamento del G8 ha dimostrato che il suo carattere informale, favorendo un confronto aperto delle posizioni tra un nucleo di Paesi che condividono valori e livelli di sviluppo, è stato un elemento chiave del successo. La felice intuizione che ha portato al lancio del processo alla metà degli anni '70 mantiene intatta la sua attualità per affrontare le nuove sfide della globalizzazione.

Impegnare i Capi di Stato e di Governo sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della legalità e della pace. Con questa risoluzione si è conclusi 9 maggio a Palermo il G8 University Students' Summit 2009.

L'incontro, promosso nell'anno di Presidenza italiana del G8 da Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Politecnico di Torino e Commissione nazionale italiana per l'Unesco, ha visto impegnate tutte le componenti del mondo dell'università dei Paesi del G8, del G5 (Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa), del gruppo Mem (Corea del Sud, Australia, Indonesia) e di alcuni paesi della sponda del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'America Latina.

Nelle due giornate di lavoro, sono intervenuti anche Jeremy Rifkin e Piero Grasso. Il Premio Nobel per la pace 1992, Rigoberta Menchu, ha inviato un videomesaggio.

Al termine dei lavori 22 studenti, delegati di una quindicina di Paesi di tutto il mondo, hanno approvato e sottoscritto una "Dichiarazione finale" con cui chiedono ai leader mondiali che saranno in Italia in occasione del G8 di considerare una serie di proposte.

## BEATRICE I: CONIUGARE TRADIZIONI ED ATTUALITÀ



Come ogni 4 maggio, ad Amsterdam S.M. la Regina dei Paesi Bassi Beatrice I ha presieduto le celebrazioni della vittoria della II Guerra mondiale. La Sovrana era accompagnata dalle LL.AA.RR. i Principi Reali Ereditari Willem-Alexander e Maxima. Due giorni dopo l'attentato di un folle nel *Giorno della Regina*, tutta la Famiglia Reale si sono recati al capezzale delle vittime in ospedale. S.M. Beatrice I è la figlia della Regina Giuliana e di Bernardo dei Paesi Bassi, Principe di Lippe-Biesterfeld. A seguito dell'invasione tedesca, la Famiglia Reale si trasferì prima nel Regno Unito nel maggio 1940, poi in Canada, fino al 1945. Il 30 aprile 1980 Beatrice diventò Regina del Regno dei Paesi Bassi quando sua madre abdicò. S.M. la Regina si è dato come compito di mantenere la monarchia e le tradizioni al passo coi tempi, efficiente e in sintonia con i desideri dei sudditi.



Un nuovo fiocco azzurro per la Famiglia Reale di Danimarca: il 4 maggio è nato il terzo figlio di S.A.R. il Principe Joachim, che a maggio si sera risposato con la francese Marie Cavallier (dal primo matrimonio ha due maschi di nove e sei anni). Il bimbo, settimo erede al Trono nella linea di successione, pesa 3 chili. Al parto ha assistito il trentanovenne Principe Joachim, secondogenito di S.M. la Regina Margrethe II e del Principe consorte, Henri de Laborde de Monpezat, S.A.R. il Principe Henrik di Danimarca.



S.A.R. la Principessa Ereditaria di Grecia Marie-Chantal, consorte di S.A.R. il Diadoco Paolo, Principe ereditario di Grecia, con i cinque figli: Odyseas Kimon (4,5 anni), Maria Olympia (13 anni), Constantinos Alexios (10 anni) con Aristidis Stavros (quasi 1 anno) e Achileas Andreas (9 anni). Marie-Chantal Miller ha sposato nel luglio 1995 il figlio maggiore delle LL. MM. il Re degli Elleni Costantino II e la Regina Anna Maria, Principessa Reale di Danimarca, figlia di Re Federico IX. Costantino II, nato il 2 giugno 1940, è stato proclamato Re alla morte del padre Paolo I il 6 marzo 1964. Dal 24 luglio 1974 è in esilio dopo il colpo di Stato



## CANAVESE: IL CASTELLO DI AGLIÈ - III

Durante l'occupazione buonapartista (1802-04) poi napoleonica (1804-14), il Castello venne in parte trasformato in ricovero di mendicanti e venne gravemente spogliato dei suoi arredi più preziosi, che presero la via della Francia.

Il parco-giardino fu venduto a privati e vi venne costruita la strada di accesso al borgo, strada che tuttora divide il parco dal giardino.

A seguito della Restaurazione sia il parco che il giardino tornarono a far parte dei possedimenti sabaudi, ma la strada era ormai una realtà irreversibile.



Attraverso la Duchessa del Chiablese Maria Anna (sopra), vedova di Benedetto Maria Maurizio (1741-1808), il Castello passò in eredità al fratello Carlo Felice, che ne prese possesso nel 1825: da quell'anno e sino alla morte della sua vedova Maria Cristina, Principessa di Borbone delle Due Sicilie (figlia del Re Ferdinan-

do I) nel 1849, inizia per il Castello una nuova stagione di ripristini e di riallestimenti delle sale, che vengono dotate di arredi aderenti al nuovo gusto, il cosiddetto impero italiano.

L'aggiornamento degli appartamenti venne affidato all'architetto Michele Borda di Saluzzo, che ancora una volta condusse ad Agliè maestranze e artisti di corte: Paolo Cremona per gli stucchi della Cap-

pella di San Massimo e Luigi Vacca per il Teatrino ricavato nello spazio della Cappella di San Michele, mai realizzata.

Le pareti di molti saloni, la Galleria Verde e gli appartamenti del secondo piano vengono rivestiti in papiers-peints, carte da parati dipinte interamente a mano.

Viene allestita la Sala Tuscolana contenente la ricca raccolta archeologica della colta e raffinata coppia reale.

### L'Ottocento e il Parco all'inglese. Il volto romantico del parco di Agliè

Il progetto attribuito a Xavier Kurten risale agli anni 1830-40.

La realizzazione del grande lago, del laghetto e delle isole determina il definitivo abbandono delle rigide assialità a favore dell'ormai acquisito repertorio romantico.

I rigidi scomparti e i parterre lasciano il posto a percorsi tortuosi, scorci, radure, boschi, ponti rustici. Il lago, i canali, l'isolotto con il reposoir, l'imbarcadero, la collinetta delle rovine archeologiche, provenienti dagli scavi voluti dalla Regina Maria Cristina nella tenuta di Tuscolo (Frascati), sono i segni di un acquisito repertorio romantico che doveva svilupparsi ben oltre i rigidi confini dell'impianto originario ed estendersi nei possedimenti reali esterni, inglobando le strutture produttive delle cascine e le aree a coltivo per giungere ai limiti della proprietà in prossimità del lago delle Gerbole.



Benedetto Cacciatori, nato a Carrara in una famiglia di scultori studia all'Accademia di belle Arti della sua città con Lorenzo Bartolini. Nel 1810 raggiunge il padre impegnato nei lavori all'arco del Sempione a Milano, e dove successivamente sarà attivo per la realizzazione di sculture per la fabbrica del Duomo.

Studia a Brera con Camillo Pacetti di cui più tardi sposerà la figlia. Nel 1826 vince il concorso voluto dal Re di Sardegna Carlo Felice per la decorazione scultorea delle tombe dei Principi Sabaudi, tra cui quella per Carlo Felice nell'Abbazia di Hautecombe, dove aveva già lavorato ai restauri con Ernesto Melano nel 1824. I bozzetti in cotto preparati per i gruppi scultorei dell'Abbazia sono conservati nel Castello di Agliè.

Cacciatori realizza inoltre la statua di Carlo Felice e la Madonna col Bambino attorniate da un coro di angeli su commissione della Regina Maria Cristina. Su commissione di Re Carlo Alberto realizza la statua della Madonna col Bambino per la Cappella del castello di Racconigi ed il monumento ad Amedeo VIII (1842) per la cappella della Sacra Sindone nel Duomo di Torino. Inoltre realizza opere a Saint-Jean-de-Maurienne ed Annecy, statue per la facciata della chiesa di San Carlo a Torino e il Monumento a Luigi Canina (1864) a Casale Monferrato.

## A CODROIPO IL “BENTORNATI!” AI LANCIERI DI NOVARA

*E' la seconda missione in Libano dei “Bianchi Lancieri”. La prima volta partirono nel novembre 2006*

Il Reggimento di Cavalleria, costituito il 24 dicembre 1828 come Reggimento Dragoni di Piemonte dal Re di Sardegna Carlo Felice, fu inquadrato nell'Armata Sarda, con l'attuale denominazione voluta da Re Carlo Alberto.

Il “Novara” combatte nella I Guerra d'Indipendenza, nella spedizione di Crimea e



Saluto allo Stendardo più decorato della Cavalleria

nella Seconda Guerra d'Indipendenza della quale ricorre il 150° anniversario. La Sua storia successiva è quella delle diverse campagne e guerre che l'Italia ha dovuto affrontare per raggiungere le Sue frontiere naturali grazie alla IV Guerra d'Indipendenza, la “Grande Guerra” detta anche la I Guerra Mondiale. Proprio il 20 maggio ricorrevano i 150 anni dei fatti della vittoria di Montebello e la sconfitta degli imperiali, malgrado questi avessero schierato più uomini. In quella battaglia gli uomini del “Novara” hanno scritto una pagina bellissima dove si deve ricordare il gran coraggio, ma anche l'alta formazione e la competenza particolare nell'arte militare. Da anni i “Lancieri di Novara” prestano servizio nelle missioni internazionali di pace, come in Libano quando nel novembre 2006 furono impiegati per un semestre nella missione Unifil, svolgendo pattugliamenti e posti di blocco, sminamenti e assistenza alle popolazioni locali. Due anni dopo il Reggimento fu nuovamente chiamato nel “Paese dei cedri” e ha portato e distribuito agli ospedali, ai pronto soccorso e alle scuole gli aiuti umanitari inviati dall'Associazione

Fin dall'antichità, la naturale posizione strategica di Codroipo, sul passaggio obbligato del guado del Tagliamento, ne ha condizionato le vicende storiche.

In età romana è crocevia di due importanti strade tracciate per agevolare i traffici commerciali e militari incentivati dalla vicinanza della prospera colonia di Aquileia, e diventa sede di una guarnigione di soldati con particolare rilevanza strategica.

Anche le successive invasioni barbariche privilegiano questo passaggio, e per fronteggiarle vengono erette costruzioni fortificate (castella). Nell'Alto Medioevo la regione diventa sede di un ducato longobardo, che ha per capitale Cividale, e conosce un periodo di relativo splendore.

Verso la fine del IX secolo si verificano nella regione le terribili invasioni degli Ungari, che si protraggono fino alla metà del secolo successivo lasciando devastazione e morte e causando il quasi completo spopolamento dei territori. Nel secolo XI si rafforza il potere del Patriarca di Aquileia, che esercita una notevole influenza sul territorio, ma nel secolo successivo cresce l'autonomia di potenti feudatari locali, che contenderanno al Patriarca il dominio di alcuni territori, Codroipo inclusa.

Nel 1420 Codroipo passa a Venezia (anche se per un certo periodo resterà oggetto di un'aspra contesa fra il Patriarcato, i Conti di Gorizia e l'Impero d'Austria). Il 1477 subisce l'invasione Turca. Nel 1797, il Trattato di Campoformio, sancisce la fine della Repubblica di Venezia e il passaggio di Friuli e Veneto all'Impero austriaco.

Nel 1866 anche il Friuli diventa italiano. Dopo Caporetto, le truppe in ritirata e le colonne di profughi, sotto la spinta dell'avanzata austriaca, si affollano a Codroipo per attraversare il Tagliamento. Durante il Secondo conflitto mondiale, come nevralgico nodo ferroviario e stradale, oltretutto sede di depositi di munizioni, la città è oggetto di incursioni aeree con bombardamenti devastanti.

Anche il secondo dopoguerra porta con sé una pesante eredità di emigrazione, ma ben presto a Codroipo, come nel resto del Friuli, si è andato consolidando un considerevole sviluppo economico, con particolare rilievo per i settori del commercio, dell'artigianato e del terziario.



Il Colonnello accoglie gli ospiti

Internazionale Regina Elena Onlus e dalla delegazione lombarda del S.M.O.M. per un valore di oltre € 175.000,00.

Tutti gli italiani debbono capire il ruolo fondamentale del loro Esercito che si illustra non solo nei conflitti, ma anche nelle missioni di pace e di stabilizzazione, con competenza, intelligenza, professionalità ed un'eccezionale umanità.

Il 22 maggio, a Codroipo, l'AI RH ha salutato i “Bianchi Lancieri” al loro ritorno dal Libano. La delegazione era guidata dal Presidente, Gen. Ennio Reggiani.



Crest della “Leonte 5” al Ten. B. Liotti

Il Ministero della Difesa ha realizzato un volume dal titolo “Ai Caduti nelle missioni all'estero”, dedicato a tutti gli italiani, militari e civili, che, dal 1950 ad oggi, hanno perduto la vita nel contesto delle attività operative in cui l'Italia è stata e continua ad essere impegnata a sostegno della pace e contro il terrorismo internazionale. L'opera è stata presentata al Palazzo del Quirinale, il 9 maggio, nell'ambito della commemorazione del “Giorno della memoria” con il Capo dello Stato.

## CON LA MENTE E CON IL CUORE

*Allocuzione del Gen. Ennio Reggiani alla cerimonia organizzata dalla Città di Codroipo a Villa Manin*

“Signor Sindaco,  
Colonnello Comandante i "Lancieri di Novara",  
Reverendo Padre,  
Autorità,  
Signore e Signori,  
Sono particolarmente lieto di essere tra di Voi, non solo come Presidente nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, ma anche come militare, perchè un militare non va mai in pensione con il cervello e con il suo cuore... !  
Ho seguito con interesse, spesso con angoscia, ma sempre con orgoglio, la Vostra missione internazionale di pace in Libano nell'ambito dell'UNIFIL e, a nome dell'Associazione, desidero dirVi un sentito: GRAZIE.

Avete onorato la Vostra divisa e la bandiera dell'Italia, assicurando la pace e aiutando il Vostro prossimo, queste popolazioni ostaggio di guerre che non vogliono, ma delle quali sono le vittime reali.

Dal 1 luglio 2003 al 30 aprile 2009 abbiamo effettuato 100 interventi importanti all'estero, che ammontano a 3.261.602,52 euro, dei quali il 68,20% con le Forze Armate italiane.

Questo è stato possibile solo grazie a numerosi ufficiali e sottufficiali che sono andati sul luogo a distribuire questi aiuti umanitari. Non posso ancora dimenticare



Al Circolo Ufficiali del Reggimento

il sacrificio del nostro socio Giuseppe Colletta, caduto a Nassiriya.

Sono felice di essere oggi a Villa Manin in questo 21 maggio, perchè voglio ricordare che 150 anni fa, il 20 maggio 1859, a Montebello gli imperiali furono battuti dall'Armata Sarda e che, nello scontro, si distinsero i Reggimenti di Cavalleria "Lancieri di Novara", "Lancieri di Aosta"

e "Cavalleggeri del Monferrato", che al comando di Maurizio Gerbaix de Sonnaz (che verrà insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare), con ripetute cariche riuscirono a fermare una grossa formazione nemica in marcia verso Voghera, favorendo l'azione di una divisione alleata francese che l'arrestò definitivamente.

Rilevante anche l'azione di Giuseppe Garibaldi, che alla testa dei Cacciatori delle Alpi, penetra in Lombardia e conquista Varese e Como.

Fra il 30 e il 31 maggio il solo esercito piemontese occupa Palestro nel Pavese e respinge il contrattacco austriaco; le forze francesi, grazie all'ottima rete ferroviaria piemontese Alessandria-Casale-Vercelli, raggiungono senza problemi Novara, e passano il Ticino (che gli Austriaci hanno a loro volta già riattraversato): il 4 giugno impegnano e battono pesantemente a Magenta il nemico, che abbandona la Lombardia e si ritira nel Quadrilatero (Legnago, Mantova, Peschiera e Verona). L'8 giugno, stesso giorno della battaglia di Melegnano, Vittorio Emanuele II e Napoleone III entrano in una Milano tripartita. Seguiranno le vittorie di Solferino e San Martino.

Come 150 anni fa, oggi i "Bianchi Lancieri" sono e restano uno dei motivi d'orgoglio dell'Esercito Italiano".



Villa Manin: arrivo dei Labari e delle Bandiere



## FEDELTA' ALLA TRADIZIONE, VIVA E FECONDA

*Allocuzione del Delegato in rappresentanza dal Commissario Magistrale dell'ACISMOM*

“Signor Sindaco,  
Signor 77° Comandante dei Lancieri di Novara,  
Signor Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Autorità,  
Signori Ufficiali del 2° Reparto del Corpo Militare del Sovrano Militare Ordine di Malta,  
Rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma,  
Gentili Signore e Signori,  
il Sovrano Militare Ordine di Malta ha molto gradito l'invito a questa solenne cerimonia per il ritorno dalla loro seconda missione in Libano dei gloriosi Lancieri di Novara che hanno compiuto un'opera straordinaria di assistenza alle popolazioni locali, oltre ai loro validi compiti militari, al comando del Colonnello Roberto Gravili, al quale va il mio più cordiale saluto, assieme al mio più commosso apprezzamento per come ha saputo svolgere un'opera difficile ed importante nell'abito della Operazione "Leonte 5" dell'UNIFIL.

Ho l'onore ed il piacere di qui rappresentare oggi il Commissario Magistrale dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM), il Nobile Fausto Solaro del Borgo Marchese di San Dalmazzo. Vorrei qui ricordare che da quasi un millennio, l'Ordine di Malta, prima con sede a Gerusalemme, poi a Rodi ed infine a Malta, per essere poi da due secoli a Roma, è sempre stato vicino a chi soffre, con la preghiera e con tutti i possibili aiuti concreti che ha potuto effettuare. Le sue istituzioni di assistenza sono sparse in tutto il mondo, da Roma a Bethlehem, ove proprio in Terra Santa, l'ospedale dello SMOM è uno dei primi del mondo ed assiste tutti coloro che vi facciano ricorso, senza distinzione di religione e nazionalità.

La collaborazione che il nostro Ordine, attraverso le Delegazioni di Verona e della Lombardia, ha stabilito con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus della quale ho l'onore di essere il Presidente Onorario, da oltre sei anni, ha permesso di incrementare le relazioni con le Forze Armate - queste comprendono il profondo spirito caritatevole e spirituale della nostra azione - hanno distribuito aiuti umanitari, inviati dall'Italia, per un

valore di € 3,2milioni, dei quali oltre € 175.000 nella missione "Leonte 5", che sono stati consegnati dai Bianchi Lancieri. La loro opera preziosa si è svolta fino al loro ritorno in Patria il 2 maggio u.s.

Tutta questa beneficenza è stata oggetto di precise relazioni, documentate con fotografie e ricevute dei destinatari libanesi.

Ritengo però ricordare che il nostro Ordine non è stato solo presente in Libano in questi ultimi mesi, ma ha dovuto affrontare la durissima prova del terremoto nella provincia e nella città di L'Aquila. Lo stesso giorno del sisma, il 6 aprile, il CISOM e il Corpo Militare erano sul posto per prestare il primo aiuto. In particolare il 2° Reparto del Corpo Militare che qui saluto nel suo rappresentante. Attualmente il CISOM continua a gestire i due campi assegnati di San Felice di Ocre e di Poggio Roio impiegando circa 15 volontari per ognuno oltre a 4 medici e 4 infermieri. L'attività svolta deve essere divisa in due fasi: la prima relativa all'intervento subito dopo il sisma, la seconda relativa alla gestione "ordinaria" dei campi.

Complessivamente presso il Campo di San Felice di Ocre erano presenti almeno 30 volontari del CISOM nazionale che hanno contribuito all'allestimento dell'intero campo che è poi risultato essere così composto: circa 40 tende ministeriali per la popolazione, una tenda struttura di mt 15x20 circa utilizzata come tenda "sociale" e mensa e dove di notte dormivano le persone più anziane; un posto medicoavanzato con ambulanza con funzioni sia di primo soccorso che di ambulatorio e presidio per la richiesta di medicinali e per le visite del medico di famiglia; una tenda pneumatica ad uso cambusa, una tenda pneumatica ad uso segreteria e comando del campo; due tende pneumatiche ad uso alloggio volontari; una tenda magazzino materiali; un container isomarrittimo di 12 metri ad uso magazzino generi alimentari; uno shelter bagni, uno shelter docce, 11 bagni chimici e 4 docce con acqua calda all'aperto funzionanti già dal quarto giorno dal sisma; una cucina da campo, una cella frigorifera, 4 surgelatori; 3 torri faro

per l'illuminazione notturna; ambulanza e automezzi per trasporto persone e cose.

In visita di solidarietà ai terremotati dell'Abruzzo, si sono recati Sua Altezza Eminentissima Frà Matteo Festing, Principe Gran Maestro dello SMOM, il Grande Ospedaliere e, ripetutamente, il Marchese Fausto Solaro del Borgo, Commissario Magistrale dell'ACISMOM.

Vorrei anche qui menzionare un valido esempio della collaborazione stabilitasi fra il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus: lo scorso 6 marzo, la prima *Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano* è stata organizzata a Pompei con l'Amministrazione Comunale di questa splendida città di fede. Potrebbe essere interessante una iniziativa di questo genere anche a Crodrippo.

Andiamo quindi avanti, insieme, per l'onore dell'Italia e delle gloriose Forze Armate della Patria italiana, alle quali contribuisce da decenni il Sovrano Militare Ordine di Malta.

Vorrei concludere, visto che siamo tutti cavalieri, con la preghiera dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta:

*Signore Gesù, che Vi siete degnato di farmi partecipare alla Milizia dei Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, Vi supplico umilmente, per intercessione della Beata Vergine di Filiremo, di S. Giovanni Battista, del Beato Gerardo e di tutti i Santi e Beati dell'Ordine, di aiutarmi a restare fedele alle tradizioni del nostro Ordine, praticando e difendendo la Religione Cattolica, Apostolica Romana contro la empietà, esercitando la carità verso il prossimo e specialmente verso i poveri e gli infermi. Datemi infine, le virtù necessarie per realizzare secondo lo spirito del Vangelo, con animo disinteressato e fortemente cristiano, questi santi desideri per la maggior gloria, la pace del mondo ed il bene dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. Amen*  
Grazie a tutti”.

*Cavaliere d'Onore e Devozione  
Francesco Carlo Griccioli della Grigia  
Nobile di Firenze e Nobile di Siena*



## L'AIRH NON DIMENTICA NAPOLI, LA SPITITUALITÀ E LA CULTURA



Donati libri alla biblioteca "Anna Caputi" dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli

Questa mattina, una Delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha donato all'Accademia delle Belle Arti di Napoli volumi concernenti argomenti di storia dell'arte.

I Delegati di Napoli sono stati accolti dalla Curatore, Prof.ssa Gabriella Spizzuoco, con la quale hanno scambiato opinioni e commenti sui volumi consegnati.

L'Accademia di Belle Arti di Napoli è un istituto di formazione superiore dedicato allo studio delle arti visive.

Nel 1752, Carlo III di Borbone istituì la Reale Accademia del Disegno con sede a San Carlo alle Mortelle.

Poi, dopo una breve sosta al Regio Palazzo degli Studi, l'Accademia ebbe come base fissa quella attuale di via Costantinopoli. Il trasferimento effettivo si ebbe nel 1864.

La Biblioteca rinnovata proprio recentemente e intitolata alla dottoressa Anna Caputi, oggi conserva 13.000 volumi di cui circa 1.000 antichi. Un patrimonio finalmente riordinato e catalogato in Sbn, ovvero seguendo il modello utilizzato anche dalla Biblioteca di Napoli. I Delegati dall'A.I.R.E. si sono dati poi appuntamento per una visita più dettagliata dell'intero complesso.

StabiaChannel.it, 7 maggio 2009



A nome dell'Associazione Internazionale Regina Elena, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha inviato il seguente messaggio al Rev. Don Marco Beltratti, Parroco di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini e Rettore della Chiesa monumentale di S. Giuseppe in Via Medina, a Napoli.

*“Caro don Marco, ho ricevuto il Suo messaggio e mi rallegro del fatto che Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Crescenzio Sepe l'abbia scelta per far parte del Capitolo dell'Insigne Collegiata di San Severo. E' un onore per Lei, per la Parrocchia napoletana di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini in via Medina, ma anche per la nostra Associazione, che le è sempre stata vicino.*

*Mi unirò spiritualmente alla solenne cerimonia presieduta dall'Em.mo Arcivescovo Metropolita di Napoli, domenica 17 maggio presso la Basilica di S. Giorgio Maggiore, e ho chiesto ai dirigenti napoletani dell'Associazione di presenziare*



Il nuovo Canonico alla destra del Cardinale Arcivescovo di Napoli

*con una significativa delegazione (anche dell'Oratorio di S. Giuseppe. con il labaro regionale, se è gradito). Con viva cordialità ed in unione di preghiera, Mi creda sempre vicino alla Chiesa in Napoli e particolarmente a Lei nell'attesa di rivederLa questo autunno con i ragazzi*

*Sergio di Jugoslavia”.*

## IL CMI HA RICORDATO FRANCESCO II E MARIA SOFIA

La Principessa di Piemonte Maria José, nel 1934, favorì la riunione in Roma, nella chiesa nazionale del Regno delle Due Sicilie, in via Giulia, delle salme degli ultimi Sovrani delle Due Sicilie.

Mezzo secolo dopo, il 18 maggio 1984 furono trasferite da Roma alla Basilica di S. Chiara in Napoli le salme di Re Francesco II, della Regina Maria Sofia, e della loro figlia unica, la Principessa Maria Cristina Pia. Il Re era deceduto e sepolto ad Arco (Austria all'epoca) il 28 dicembre 1894, la Regina a Monaco di Baviera il 19 gennaio 1925.

Il 18 maggio 2009, 25° anniversario della sepoltura nella Cappella della Casa Reale dei Borbone, il CMI ha ricordato, a Roma ed a Napoli, il figlio e la nuora della Venerabile Principessa Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie.

## IL TESORO DELLE ICONE BULGARE



Il CMI ha partecipato alla riapertura, dopo due anni di restauro, della Santa Cappella del castello di Vincennes, ed all'inaugurazione di una stupenda ed eccezionale mostra di icone bulgare. Tante le opere d'arte ortodosse balcaniche dal IV al XIX secolo, tra le quali 80 icone provenienti dai musei nazionali bulgari, in particolare della Galleria Nazionale degli

Belli Arti della Bulgaria.

E' la prima volta che Sofia presta tanti tesori all'estero.

L'esposizione si svolgerà fino al 30 agosto (ore 10-18), ad eccezione del 21 giugno (Festa europea della musica).



## BRINDISI

Il 5 giugno, festa dell'Arma dei Carabinieri, l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di Brindisi (già sede del Collegio Tommaseo che ospitò lui e tanti giovani esuli) sarà intitolata allo zarino Antonio Varisco, Colonnello dell'Arma assassinato nel 1979 dalle Brigate Rosse. Sarà anche scoperta una targa commemorativa e si terrà una commemorazione.

Ad Antonio Varisco è stata concessa la Medaglia d'oro al valor civile con questa motivazione: "Comandante del Reparto Carabinieri Servizi Magistratura, assolveva i suoi particolari e delicati compiti con assoluta dedizione, responsabile impegno ed ammirevole tenacia, pur consapevole del gravissimo rischio personale per il riacutizzarsi della violenza eversiva contro l'intero ordine giudiziario. Fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco in un vile e proditorio agguato tesogli da un gruppo di terroristi, sublimava col supremo sacrificio una vita spesa a difesa della collettività e delle istituzioni democratiche. Roma, 13 luglio 1979."

## RICORDIAMO

- 02 Giugno 1882 Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi
- 03 Giugno 1853 Muore a Torino il Conte Cesare Balbo
- 03 Giugno 1869 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto l'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata
- 04 Giugno 1440 Il Duca Amedeo VIII entra in Basilea e viene eletto Papa Felice V
- 04 Giugno 1877 Alla domanda del Sindaco di Alba di "requisire il monastero della Maddalena per uso caserma", Re Vittorio Emanuele II risponde negativamente
- 04 Giugno 1911 In Roma Re Vittorio Emanuele III inaugura il Vittoriano
- 04 Giugno 1944 Roma liberata dai nazisti
- 04 Giugno 1945 Un professore romeno, Andrej, già internato nel campo di concentramento di Buchenwald dove morì S.A.R. la Principessa Mafalda, è stato ricevuto dalle LL.MM. Vittorio Emanuele III ed Elena per riferire a viva voce particolari sulla vita e sulla fine della povera Principessa (Gen. Puntoni "Parla Vittorio Emanuele III")
- 05 Giugno 1861 Muore a Torino Camillo Benso Conte di Cavour
- 05 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano Roma
- 05 Giugno 1952 Nella caserma capoluogo legionare dei Carabinieri di Napoli inaugurazione di un busto del Servo di Dio MOV.M Salvo D'Acquisto
- 06 Giugno 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce l'Arma dei Reali Carabinieri
- 06 Giugno 1946 La Regina Maria José e i Principi Reali lasciano l'Italia
- 07 Giugno 1914 Re Vittorio Emanuele III consegna la Bandiera di Combattimento al Corpo della Regia Guardia di Finanza
- 07 Giugno 1946 Re Umberto II è ricevuto in Vaticano da Papa Pio XII
- 08 Giugno 1947 A Palidoro (RM), inaugurazione del monumento alla memoria del Servo di Dio MOV.M Salvo D'Acquisto
- 9-11 Giugno 1946 Napoli: cadono al grido di *Viva il Re!* i giovani di Via Medina
- 13 Giugno 1946 Partenza da Roma per un definitivo esilio di Re Umberto II
- 14 Giugno 1877 Istituzione del Corpo Militare del S.M.O. di Malta.

[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

### TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
 (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
 © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)  
 E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati,  
 B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza,  
 F.C. Griccioli, O. Mamone, C. Raponi,  
 E. Reggiani, G.L. Scarsato, A.A. Stella,  
 G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

## AIRH: A POMPEI INAUGURATA LA CROCE IN VIA RIPUARIA

*Molti i fedeli presenti, così come le associazioni della zona*

E' stata inaugurata questa mattina, dopo i lavori di restauro, la Croce di Via Ripuaria a Pompei.

Il Parroco, Mons. Giocchino Cozzolino, ha impartito la benedizione del Signore a tutti i presenti e, subito dopo la cerimonia, il Delegato di Pompei dell'Associazione Internazionale Regina Elena, autrice del restauro, Rodolfo Armenio, ha ricordato ai presenti la storia della Croce.

"Questa Croce fu posta qui dai Padri Passionisti durante la Santa Missione del 1962 - ha esordito Armenio -



realizzata nella Parrocchia S. Maria dell'Arco di Ponte Persica a pochi passi da qui. Il Parroco Don Carlo Schizzo la volle in questo posto perchè confinante con Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. La Croce è il segno della nostra salvezza, è la prima cosa che i genitori ci insegnano. Oggi, dopo i doverosi lavori di restauro, questa bellissima Croce è finalmente restituita alla venerazione di tante persone che, passandole innanzi, tracciano su di sè il segno cristiano - ha continuato il delegato dell'associazione Regina Elena - E' segno di speranza, di forza e di adesione al Salvatore. Ringrazio il Capo del Cerimoniale del Comune di Pompei Gen. Giovanni Albano, per la presenza a questa cerimonia alla quale avrebbe voluto essere anche S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia che si unisce a noi in preghiera. Ringrazio le Associazioni presenti - conclude Armenio - e tutti voi, per la vostra preghiera".

Il Gen. Albano ha deposto, infine, un omaggio floreale ai piedi della Croce.

(Il Mattino, Cronache di Napoli, Caserta 24ore.it, Torresette.it, Cannelloedarnonenews.com, StabiaChannel.it, www.informazione.campania.it, 29 maggio 2009)

## GIRO D'ITALIA

Si è svolta oggi la 19° tappa del giro d'Italia (Avellino-Vesuvio, 164 km). A tagliare per primo il traguardo lo spagnolo Carlos Sastre Candil. Sul traguardo ha preceduto di 21" Franco Pellizotti e di 30" Danilo Di Luca che allo sprint ha superato Menchov e guadagnato sul russo 8" di abbuono.

Il Vesuvio ha già ospitato due conclusioni di tappe del Giro.

Nel 1956 il grande Charly Gaul vinse la cronoscalata di otto chilometri precedendo di 37' il toscano Guido Boni e di 39' l'eclettico sprinter spagnolo Miguel Poblet. Nel 1990, con l'arrivo della semitappa mattutina partente da Sala Consilina e con il traguardo ad una quota decisamente più bassa, vittoria per lo spagnolo Eduardo Chozas davanti a Bugno in maglia rosa per tutto quel Giro, a 26'. La maglia rosa del Vesuvio potrà guardare con ben fondata fiducia al traguardo finale di Roma. A Pompei, il Coordinamento Monarchico Italiano ha accolto il Giro d'Italia esponendo la Bandiera Sabauda e ci ha inviato la relativa foto.

**Simone Rocco**

(da: StabiaChannel.it, www.informazione.campania.it, www.cannelloedarnonenews.com, 30 maggio 2009)

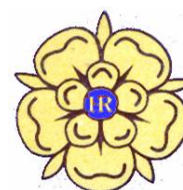


## MATERIALE SANITARIO PER IL LIBANO

PALMANOVA Ancora aiuti al Libano da parte dell'associazione "Regina Elena". Partiti da Palmanova 146 colli di materiale, soprattutto sanitario, per un valore di 90mila euro. Dal magazzino nazionale dell'Associazione dell'ex caserma Piave si è mosso il convoglio per la sesta missione Onu in Libano, denominata "Leban 6" tramite la 132.a Brigata corazzata "Ariete". Come ha riferito il vice presidente nazionale, delegato agli aiuti umanitari del sodalizio "Regina Elena", Gaetano Casella, c'è stata una grande compartecipazione alla raccolta del materiale in particolare da parte degli ospedali della Bassa friulana e dell' Isontino. Nel dettaglio sono stati inviati in Libano 20 letti completi di bandine, 54 colli di medicinali e supporti sanitari, 11 carrozzine per invalidi chiudibili e fisse, 11 sollevatori per la deambulazione, 10 materassi di gomma antidecupito completi di compressore e poi 15 scatoloni di vestiario nuovo per bambini, 8 cartoni di nuovi salvagente ed ancora zaini, giocattoli e giochi didattici. L'associazione della città stellata si dimostra sempre in primo piano in questa attività di solidarietà verso le popolazioni colpite dalla guerra. Hanno presenziato al caricamento di tutto il materiale lo stesso vice presidente Gaetano Casella con Clara Tagliavini, il delegato della provincia di Gorizia Francesco Montalto e per la Brigata "Ariete" che ha coordinato le operazioni il maggiore Antonello Catalano, il maresciallo Frittoli ed i sergente Alberto Bruno e vari militari.



Il mese scorso la delegazione di Ancona ha portato nuovi aiuti umanitari destinati alla missione di pace "Leonte 6" nell'ambito della missione Unifil in Libano



Alfredo Moretti

Il Piccolo - 28 aprile 2009 pagina 11

## CMI

Nella chiesa di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini a Napoli, sabato 13 giugno 2009, alle ore 18,30 (via Medina n.19)

il Rev. Parroco Canonico Marco Beltratti presiederà la S. Messa annuale in suffragio dei Caduti di via Medina che diedero la vita per la Patria e per il Re nel giugno 1946

Seguirà la deposizione di un omaggio floreale alla targa loro dedicata dal CMI nella Chiesa Monumentale di San Giuseppe



## AGENDA

Giovedì 4 giugno - Krk (Croazia) XVII centenario del martirio del Vescovo San Quirino

Giovedì 4 giugno - Magenta (MI) 150° anniversario della vittoria della battaglia della II Guerra d'Indipendenza

Venerdì 5 giugno - Brindisi Nella festa dell'Arma dei Carabinieri, intitolazione dell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale allo zarantino Antonio Varisco, Colonnello della Benemerita assassinato dalle Br

Domenica 7 giugno Festa dello Statuto, a cura del CMI

Sabato 13 giugno - Napoli Nella chiesa di S. Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini, S. Messa annuale in suffragio dei caduti di Via Medina, poi deposizione di un omaggio floreale nella chiesa monumentale di S. Giuseppe.

Venerdì 19 giugno - Vaticano Apertura delle celebrazioni per il 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney

Sabato 20 giugno - Vaticano Nella festa del Cuore Immacolato di Maria, in San Pietro esposizione di una delle immagini pellegrine di Nostra Signora di Fatima.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)